



Camera di Commercio  
Brindisi



# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2015

## 1. LA SITUAZIONE ECONOMICA

L'espansione dell'attività economica globale, dopo una battuta d'arresto nel primo trimestre 2014, sembra aver recuperato vigore, in particolare negli Stati Uniti, dove è ripresa la crescita, e in Cina, dove si è interrotto il rallentamento. Sono aumentati tuttavia i rischi connessi con le tensioni geopolitiche in alcuni paesi produttori di petrolio; un loro eventuale inasprimento avrebbe ripercussioni sull'offerta e sul prezzo dei prodotti energetici, sull'attività e sugli scambi mondiali.<sup>1</sup>

Le condizioni nei mercati finanziari internazionali sono migliorate nel secondo trimestre 2014, ma con oscillazioni e maggiore incertezza nelle ultime settimane del primo semestre. Al buon andamento dei corsi azionari e obbligazionari ha contribuito soprattutto la riduzione dei premi per il rischio, in un contesto di volatilità eccezionalmente contenuta. Sono ripresi i flussi di capitali verso le economie emergenti.

Nell'area dell'euro la crescita rimane contenuta, discontinua e diseguale tra paesi. L'inflazione ha continuato a flettere più di quanto atteso, anche al netto delle componenti più volatili come energia e alimentari. Secondo le ultime proiezioni dello staff dell'Eurosistema, l'inflazione si manterrebbe bassa anche nel prossimo biennio, su un livello non coerente con la definizione di stabilità dei prezzi.

Il Consiglio direttivo della BCE è intervenuto per allentare ulteriormente le condizioni monetarie e sostenere l'erogazione del credito. Per la prima volta il tasso di interesse applicato sui depositi delle banche presso l'Eurosistema è diventato negativo, per incentivare la circolazione della liquidità e contrastare l'apprezzamento del cambio.

Le banche potranno accedere a nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine, erogate a condizioni vantaggiose, ma subordinate all'espansione del credito a famiglie e imprese. Il Consiglio ha ribadito di essere pronto a varare ulteriori misure di stimolo, come un programma di acquisto di titoli, qualora le prospettive per l'inflazione nel medio periodo lo rendano necessario. Le misure di politica monetaria hanno avuto un impatto immediato: i tassi di interesse sono scesi, il cambio si è deprezzato e gli afflussi di capitali verso molti paesi dell'area, tra cui l'Italia, si sono intensificati. Dal progressivo ricorso delle banche alle nuove operazioni di rifinanziamento potrà derivare un ulteriore contributo espansivo.

In Italia stenta a riavviarsi la crescita. L'attività economica nei mesi invernali ha risentito del calo della produzione di energia, in parte legato a fattori climatici, e della persistente debolezza nell'edilizia. In maggio la produzione industriale ha subito una flessione inattesa, comune all'area dell'euro, in parte attribuibile a effetti di calendario; le informazioni disponibili suggeriscono un sostanziale ristagno dell'attività anche nel secondo trimestre.

L'andamento ancora stagnante dell'attività contrasta con gli indicatori congiunturali relativi alla fiducia di imprese e famiglie, di nuovo in miglioramento dalla primavera. Alcuni segnali favorevoli sono emersi nell'avvio dell'anno per la domanda nazionale. I

---

<sup>1</sup> vedasi Banca D'Italia "Bollettino Economico n. 3 luglio 2014".

consumi delle famiglie sono cresciuti per la prima volta dall'inizio del 2011, anche se marginalmente. Sono aumentati anche gli investimenti in macchinari e attrezzature, che rispondono rapidamente al mutare delle prospettive della domanda. Le rilevazioni qualitative del secondo semestre 2014 registrano un miglioramento dei piani di investimento, più marcato nell'industria.

Il calo dell'occupazione, in atto dalla seconda metà del 2012, si è pressoché arrestato nello scorso inverno. Resta però bassa l'intensità d'uso della manodopera, che frena nel breve termine la ripresa della domanda di lavoro. Il tasso di disoccupazione è nuovamente aumentato, per effetto dell'incremento della partecipazione al mercato del lavoro.

Anche in Italia l'inflazione è nuovamente scesa, raggiungendo in giugno lo 0,2 per cento (in base all'indice armonizzato). Alla flessione dei prezzi dei beni energetici e alimentari si è accompagnata la decelerazione di quelli delle componenti di fondo, che continuano a risentire degli ampi margini di capacità inutilizzata.

La progressiva riduzione della frammentazione sui mercati bancari è confermata dalla diminuzione del costo della raccolta all'ingrosso e dei premi sui CDS per le banche italiane. Vi sono segnali di miglioramento delle condizioni del credito, ma ancora marginali e incerti. I sondaggi più recenti presso le imprese indicano un'attenuazione delle difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari; i prestiti al settore privato continuano però a ridursi, risentendo anche del debole quadro congiunturale. Il costo del credito per le società non finanziarie è in calo, ma resta superiore a quello dell'area dell'euro di circa 70 punti base.

Le proiezioni per l'economia italiana nel biennio 2014-15 prospettano una ripresa moderata, non esente da significative incertezze. Il PIL crescerebbe attorno allo 0,2 per cento nella media dell'anno in corso, con rischi al ribasso; aumenterebbe dell'1,3 nella media del 2015. L'inflazione sarebbe pari allo 0,4 per cento nel 2014 e risalirebbe allo 0,8 l'anno prossimo.

Il graduale ritorno alla crescita presuppone un andamento favorevole degli scambi internazionali e un rafforzamento della domanda interna, in particolare degli investimenti, cui contribuirebbero l'affievolirsi degli effetti restrittivi dell'aggiustamento di bilancio degli anni precedenti, il diradarsi dell'incertezza, l'ulteriore attenuazione delle tensioni finanziarie. La domanda interna beneficerebbe anche dei provvedimenti di sostegno ai redditi da lavoro più bassi e dei pagamenti dei debiti commerciali della Pubblica amministrazione. L'accelerazione delle importazioni non impedirebbe un ulteriore miglioramento dei conti con l'estero dell'Italia: l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti si amplierebbe fino a quasi il 2 per cento del PIL, grazie alla costante espansione delle esportazioni.

Al sostegno dell'attività economica contribuirebbe l'orientamento espansivo della politica monetaria. Le variazioni dei tassi di interesse e del cambio già osservate forniscono un apporto positivo al livello del prodotto, valutabile in circa mezzo punto percentuale sino alla fine del 2016. Dalle operazioni di rifinanziamento mirate deriverebbero ulteriori effetti positivi sul PIL.

Il quadro prospettico qui delineato presuppone la coerente attuazione delle misure nazionali di politica economica volte a sostenere la crescita e supportare la fiducia di

famiglie e imprese; presuppone altresì il consolidarsi della ripresa nell'intera area dell'euro. Non vanno sottovalutati i rischi che potrebbero derivare da una crescita meno robusta nelle economie emergenti, anche a seguito delle tensioni internazionali, e dalla possibilità che si rivelino transitorie le condizioni eccezionalmente favorevoli sui mercati finanziari. Resta essenziale, in questo contesto, preservare nel medio periodo il mantenimento della stabilità delle aspettative di inflazione sottostanti alla formazione dei prezzi e dei salari.

### 1.1.L'ECONOMIA REGIONALE

Nel 2013 è proseguita in Puglia la fase recessiva iniziata nel 2012<sup>2</sup>. Secondo le stime disponibili il valore aggiunto è diminuito in regione del 2,4 per cento, un calo in linea con quello del Mezzogiorno e superiore alla media nazionale.

L'attività nel settore industriale è rimasta nel complesso debole, risentendo dello scarso sostegno fornito dalla domanda interna ed estera. Le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia presso le imprese industriali indicano un calo del fatturato dell'1 per cento, meno intenso rispetto al 2012 e fortemente differenziato tra imprese e settori. I comparti del made in Italy alimentare, tessile e abbigliamento e mobile hanno ristagnato; il settore meccanico ha mostrato una dinamica positiva, mentre è proseguito il calo del comparto siderurgico e di quello della gomma e plastica. L'incertezza sulle prospettive di recupero dell'economia e la presenza di un'ampia quota di capacità produttiva non utilizzata hanno contribuito all'ulteriore contrazione degli investimenti. Per il 2014 le imprese pugliesi si attendono un miglioramento del quadro congiunturale, cui corrisponderebbe un aumento, seppur moderato, delle vendite.

Nel 2013 il valore complessivo delle vendite all'estero è stato inferiore a quello del 2012, sebbene, già a partire dal secondo trimestre, l'export regionale sia tornato a una dinamica positiva.

Sia nell'edilizia pubblica sia in quella privata il valore della produzione ha continuato a scendere. Le compravendite di abitazioni si sono ancora ridotte nel 2013, seppure in misura significativamente inferiore all'anno precedente, provocando un'ulteriore flessione dei prezzi immobiliari. Le previsioni delle imprese nel settore delle costruzioni mostrano un elevato grado di incertezza e indicherebbero un ulteriore calo della produzione per l'anno in corso.

La dinamica del reddito disponibile ha inciso sul settore terziario, determinando una riduzione dei consumi dei principali beni. Nello stesso settore, è proseguita la flessione dei trasporti; vi ha contribuito il calo del traffico aereo, che ha interrotto la crescita registrata negli ultimi anni. Nel settore turistico si sono ridotte le presenze degli italiani mentre la dinamica dei turisti stranieri è rimasta positiva.

Nell'ultimo decennio il sistema produttivo regionale ha mostrato un'espansione degli addetti nel settore terziario, soprattutto nei comparti a bassa intensità di conoscenza, e una riduzione del peso della manifattura, specie in alcuni settori tipici del made in Italy

---

<sup>2</sup> vedasi Banca D'Italia "L'economia della Puglia:Rapporto annuale, giugno 2014".

come abbigliamento e mobile. Come nel resto del paese, la dimensione media delle unità locali è rimasta invariata, poiché alla riduzione delle dimensioni nel manifatturiero ha corrisposto un aumento nei servizi. Il mercato del lavoro ha risentito significativamente della debolezza del ciclo economico. Il tasso di disoccupazione è salito al 19,8 per cento. Il numero di occupati è diminuito di 81 mila unità, il 6,6 per cento, più che nella media nazionale e delle regioni meridionali. Il calo, che si è in parte attenuato nell'ultimo scorcio dell'anno, si è esteso all'occupazione femminile, che mostrava una dinamica positiva dal 2010. La flessione è stata particolarmente intensa per i giovani e ha riguardato anche quelli con un titolo di studio elevato. A fronte dello scarso utilizzo di capitale umano qualificato nel processo produttivo è diminuita anche la domanda di istruzione terziaria dei residenti e, in particolare, quella rivolta agli atenei situati in regione.

Dopo la sostanziale stagnazione dell'anno precedente, nel 2013 il credito a famiglie e imprese è diminuito a seguito della debolezza della domanda e del perdurare di tensioni sul fronte dell'offerta; entrambi i fattori si sarebbero tuttavia attenuati nella seconda parte dell'anno. Per effetto dell'arretramento del mercato immobiliare le erogazioni di nuovi mutui abitativi si sono ulteriormente ridotte: dal picco del 2007 la diminuzione è stata pari a poco meno di due terzi. Il calo dei consumi e le politiche selettive adottate dalle banche hanno interrotto la crescita registrata dal credito al consumo fino ai primi anni della crisi. Si è inoltre intensificata la contrazione dei prestiti erogati al sistema produttivo, in particolare quelli rivolti alle imprese del manifatturiero e dei servizi. Il costo del credito a breve termine è rimasto sostanzialmente stabile, mentre quello dei prestiti a media e a lunga scadenza si è ridotto in modo marcato. Circa due imprese industriali su cinque hanno rivisto al ribasso i propri piani d'investimento al fine di contenere il livello del debito. Tra le imprese che hanno cercato di incrementare il proprio indebitamento, quasi la metà ha ottenuto l'intero importo richiesto, a fronte di una su cinque che si è vista opporre un rifiuto. La qualità del credito ha continuato a peggiorare, risentendo della sfavorevole fase congiunturale. Il flusso di nuove sofferenze sui prestiti alle imprese è aumentato in tutti i settori produttivi, in misura superiore nel manifatturiero e nei servizi. L'ulteriore espansione dei depositi ha beneficiato dell'accelerazione dei conti correnti, a fronte del rallentamento della componente vincolata o a scadenza protratta. Negli anni della crisi le banche locali, banche piccole attive nel finanziamento di imprese e famiglie in un'area circoscritta, hanno registrato tassi di crescita del credito a famiglie e imprese pugliesi mediamente superiori a quelli delle altre banche. Come per gli altri intermediari, tuttavia, la rischiosità del loro credito è aumentata, soprattutto a partire dall'estate del 2011, portandosi a livelli storicamente elevati. Tra il 2010 e il 2012 il conto economico della sanità regionale è migliorato, soprattutto per effetto della flessione delle spese convenzionate, in particolare quelle per l'acquisto di farmaci. È cresciuta anche la qualità nell'erogazione dei servizi sanitari, nella quale permangono tuttavia criticità. Nel 2013, ultimo anno di attuazione del ciclo di programmazione comunitaria, la Puglia ha mostrato una capacità di spesa nei Programmi Operativi Regionali superiore alla media delle regioni meridionali, superando il livello previsto per evitare il disimpegno automatico.

## 1.2.L'ECONOMIA BRINDISINA

I flussi turistici nel brindisino hanno registrato nel 2013, rispetto all'anno 2012, un sostanziale aumento degli arrivi (+10,1%) e delle presenze (+11,5%) italiane e, soprattutto, degli arrivi (+16,5%) e presenze (+16,9%) straniere. Nonostante la situazione congiunturale, il settore turistico brindisino ha denotato quindi un andamento favorevole, che si può riscontrare anche in termini di positività e rilevante crescita del saldo della spesa del turismo internazionale, in misura nettamente superiore rispetto alle altre province pugliesi ed al dato nazionale.

Per quanto concerne le esportazioni, invece, l'export brindisino registra nel 2013, rispetto all'anno precedente, una flessione del 10,6%, leggermente superiore al dato regionale (-10,4%) e nettamente superiore al dato nazionale pressoché stabile (-0,1%). Il dato regionale è fortemente influenzato sia dal dato brindisino che, soprattutto, da quello tarantino (-48,9%); negativo anche il dato leccese (-8%), stabile quello foggiano (0,3%) mentre Bari (10,8%) e la Bat (8,6%) registrano un dato positivo. Analizzando la composizione dell'export provinciale per macrosettore di attività, si evidenzia una notevole concentrazione delle esportazioni nel comparto "chimica, gomma e plastica", pari al 53%, valore di gran lunga superiore al peso assunto sul piano regionale (28,9%) e nazionale (21,7%). Particolare rilievo assume, nell'export provinciale, anche il settore "metalmecanica ed elettronica" con il 33,4%, anche se inferiore rispetto al dato regionale (38,6%) e nazionale (47,9%). Gli altri macrosettori merceologici, rappresentano una modesta quota dell'export brindisino: il settore "alimentare" con il 7,6%, è inferiore al dato regionale (8,8%) ed in linea con quello nazionale (7%). Nella graduatoria delle prime 30 merci per valore delle esportazioni al 1° posto, per valore esportato, si conferma anche nel 2013 il comparto chimico per "prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti", con oltre 337 milioni di euro, con un decremento del 12,7% rispetto all'anno precedente. La voce "aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con un valore di oltre 165 milioni di euro, occupa il 2° posto dei prodotti più esportati.

L'analisi delle aree di sbocco delle esportazioni evidenzia che i principali mercati verso cui si indirizzano le merci brindisine sono quelli europei (comunitari e non), con una quota complessiva pari al 71,9% del totale. Nel dettaglio, le esportazioni verso l'Unione Europea a 28 paesi rappresentano il 62,9%, in misura superiore rispetto sia all'andamento regionale (52,9%) che nazionale (53,7%). Si registrano volumi significativi anche verso l'area dell'America settentrionale (13,8%) ed i paesi asiatici (complessivamente il 9%). In termini di quote di esportazioni la graduatoria dei primi 30 Paesi per valore delle esportazioni della provincia di Brindisi evidenzia che gli Stati Uniti sono il primo Paese verso cui si concentrano maggiormente le esportazioni, con un decremento pari al 5,4% rispetto al 2012. Al 2° posto troviamo la Spagna (Var % rispetto al 2012 pari al +13,1%), al 3° il Belgio (Var % rispetto al 2012 pari al -34,3%) e al 4° la Francia (Var % rispetto al 2012 pari a +27,9%). Si registra un sensibile aumento, rispetto all'anno precedente, delle esportazioni in Croazia, Egitto, Portogallo e Hong Kong ed al contempo un sensibile decremento di quelle dirette in Cina, Paesi Bassi, Tunisia, Turchia e Svizzera.

La propensione all'export, indicatore calcolato rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Brindisi una buona performance in ambito regionale. Brindisi si colloca a fine 2013 al 2° posto tra le province pugliesi con un valore leggermente superiore (14,8%) alla media regionale (13%). Tra il 2012 ed il 2013 Brindisi ha tuttavia registrato una leggera diminuzione della propria propensione all'export (-1,5 punti percentuali), in linea con il dato regionale (-1,3 punti percentuali).

In provincia di Brindisi il numero degli sportelli bancari attivi al 31 dicembre 2013 è risultato in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,6%), in misura leggermente superiore al dato nazionale (-2,4%). Riguardo ai depositi<sup>3</sup> per localizzazione della clientela, ovvero rilevati in base alla residenza della clientela, la provincia di Brindisi, passando da 4,3 miliardi di euro del 2012 a 4,4 miliardi di euro del 2013, registra un discreto incremento (+ 2,1%), in linea col dato nazionale (+2%), anche se inferiore rispetto al dato regionale (+3,7 %) e dell'area sud (+3,2%). I depositi sono imputabili in larghissima maggioranza alle famiglie che, per loro natura, presentano una maggiore propensione al risparmio rispetto alle imprese e/o ad altre organizzazioni. Tale supremazia è particolarmente marcata nella provincia di Lecce, dove nel 2013 le "famiglie consumatrici e istituzioni sociali private" rappresentano ben l'88,6% dei depositi totali, e nella provincia di Brindisi dove costituiscono l'87,7% dei depositi totali, seguite a notevole distanza dalle società non finanziarie. Tale supremazia è confermata anche nelle altre province pugliesi con percentuali che oscillano tra l'80,5% (Bari) e l'85,5% (Foggia), nettamente superiori al dato nazionale (70%). Gli impieghi bancari<sup>4</sup> provinciali (per localizzazione della clientela), alla data del 31 dicembre 2013, hanno raggiunto un valore in termini assoluti di 3.996 milioni di euro, registrando un decremento dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nettamente inferiore al decremento regionale (-3,9%) e nazionale (-3,8%). L'analisi degli impieghi bancari in provincia di Brindisi alla data del 31 dicembre 2013, rispetto ai settori di attività della clientela, evidenzia, in misura maggiore rispetto alla media regionale e nettamente più elevata nel confronto nazionale, una supremazia degli impieghi a favore delle "famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" (50,5 %), seguite dalle società non finanziarie (28,1%). Le sofferenze (ripartite per provincia di residenza della clientela), alla data del 31/12/2013 ammontano, in provincia di Brindisi, a 347 milioni di euro, registrando un aumento del 17,6% rispetto al 2012, in linea col dato regionale (+17,7%) e nettamente inferiore a quello nazionale (+23,1%). La quota più alta delle sofferenze è imputabile al settore delle "famiglie consumatrici e istituzioni sociali private" che in provincia di Brindisi rappresentano il 35% delle sofferenze totali, seguite dai "servizi" (21%), dalle "famiglie produttrici" (20%), dalle

<sup>3</sup> I depositi comprendono: deposito risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

<sup>4</sup> Gli impieghi bancari comprendono: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate da conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di protesti.



“attività industriali” (15%) e dalle imprese di costruzioni (9%). Elemento di particolare interesse è l’elevato peso delle “sofferenze” delle famiglie consumatrici pugliesi (26%) rispetto alla media nazionale (23%). Il valore più alto si registra nella provincia di Taranto (36%), seguita da Brindisi (35%), Foggia e BAT (29%), Lecce (26%); solo la provincia di Bari (21%) registra un valore inferiore a quello nazionale.

Sul fronte provinciale, gli indicatori che meglio riflettono la propensione all’innovazione delle imprese, aumentano lievemente: sono 20 le domande per brevetto depositate nel 2013 presso la Camera di Commercio di Brindisi (4 in più rispetto all’anno precedente); anche in ambito nazionale aumentano le domande depositate che passano da 13.260 del 2012 a 13.438 del 2013. In ambito regionale, invece, le stesse diminuiscono da 321 del 2012 a 301 del 2013, evidenziando come le imprese abbiano investito meno in ricerca e innovazione.

Riguardo agli indicatori di dotazione infrastrutturale economica (rete stradale, porti, aeroporti, rete ferroviaria), ponendo il valore nazionale pari a 100 si evidenzia che la rete brindisina dei collegamenti raggiunge standard ottimali con riferimento a tutte le tipologie di dotazione infrastrutturale, fatta eccezione per la rete stradale. In merito, si evidenzia che il livello dell’indicatore concernente la rete stradale (46,1) manifesta evidenti elementi deficitari rispetto sia alla media regionale (73,7), che al riferimento nazionale (100). Di tutt’altra specie sono le indicazioni che giungono dall’analisi delle altre tipologie di infrastrutture. Rispetto al dato medio regionale porti (106,9), già di per sé abbondantemente superiore a quello nazionale, l’indicatore calcolato per la provincia brindisina raggiunge livelli significativamente più alti (221,0). In relazione alla infrastruttura “aeroporto” il dato brindisino eccelle (259,4), risultando circa 4 volte superiore a quello regionale e 2 volte e mezzo il riferimento nazionale. Anche la dotazione di rete ferroviaria può considerarsi un punto di forza per l’economia brindisina; infatti, con il 157,9 distanzia di circa 62 punti la media regionale (95,2) e di quasi 60 quella nazionale (100). Passando ad analizzare le infrastrutture sociali (servizi a banda larga, reti energetico -ambientali, strutture per imprese, strutture culturali, strutture per l’istruzione e sanitarie) la condizione della provincia brindisina appare meno netta rispetto alle infrastrutture economiche. Infatti, Brindisi consegue posizioni di rilievo nei “servizi a banda larga” (123,3 a confronto con il 119,8 regionale), ma soprattutto eccelle nell’ambito delle “reti energetico-ambientali” (153,8 a confronto con il 89,4 regionale e comunque superiore al riferimento nazionale). Con riferimento alle “strutture per l’istruzione” il dato di Brindisi (85,1) si rivela notevolmente inferiore a quello medio pugliese (105,2), mentre una lacuna meno marcata si rintraccia nelle “strutture sanitarie” (93,3 rispetto al 104,5 regionale) e, in modo ancora meno evidente, nelle “strutture culturali” (45,3 rispetto al 54,9 regionale) e nelle “strutture per le imprese” (67 rispetto al 71,6 regionale).



## 2. LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

### 2.1. IL SISTEMA PRODUTTIVO

Nel secondo trimestre dell'anno 2014 le imprese provinciali registrano un saldo di 211 unità e un tasso di crescita dello 0,59%, pari a quello regionale e nazionale. Il confronto tra il tasso di crescita delle imprese nel 2<sup>a</sup> trimestre 2014 e quello relativo allo stesso periodo dello scorso anno, evidenzia una leggera crescita sia in ambito provinciale che regionale e nazionale.

Nella provincia brindisina a fronte di 614 iscrizioni, dato più basso tra quelli registrati nel secondo trimestre degli ultimi sei anni, vi sono state 403 cessazioni (dato più basso degli ultimi sei anni, fatta eccezione per l'anno 2010). Al 30 giugno 2014 le imprese registrate sono 36.028.

Le dinamiche della natalità e della mortalità delle imprese nella provincia di Brindisi hanno determinato un tasso di crescita pari a 0,59%, il migliore dell'ultimo triennio.

**Tab.n.1 natalità – mortalità delle imprese registrate<sup>5</sup> per area geografica II trim 2014**

Area geografica	registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita 2 <sup>a</sup> trim 2014	Tasso di crescita 2 <sup>a</sup> trim 2013	Tasso di crescita 2 <sup>a</sup> trim 2012
BRINDISI	36.028	614	403	211	0,59	0,31	0,55
PUGLIA	377.682	6.837	4.631	2.206	0,59	0,46	0,68
ITALIA	6.039.837	96.747	61.043	35.704	0,59	0,43	0,52

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere \* Al netto delle cancellazioni d'ufficio

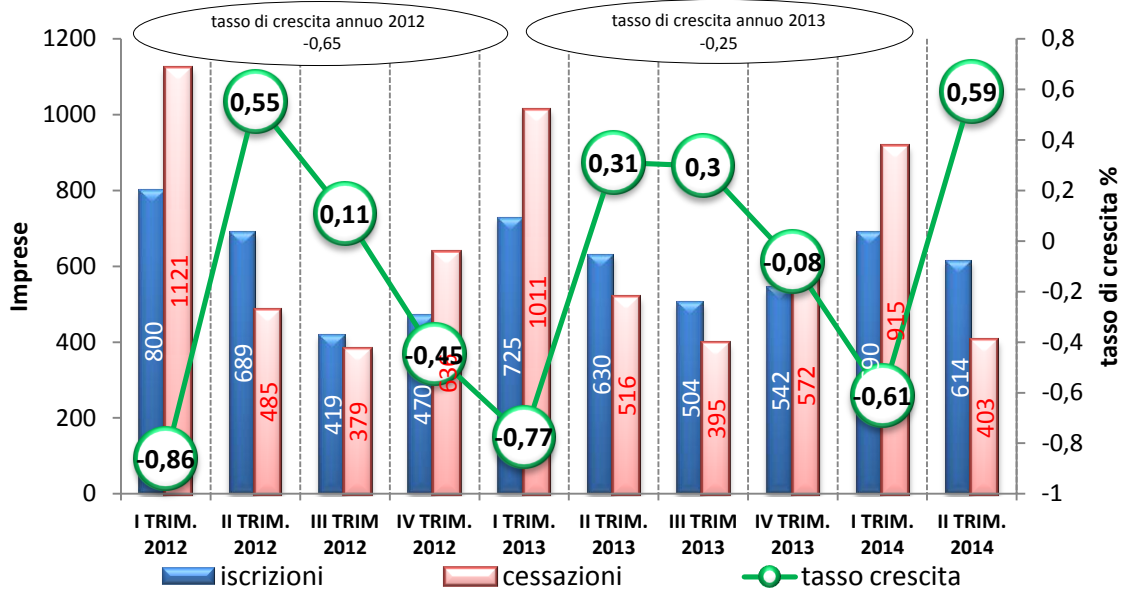
La lettura dei dati ripartiti per settori di attività economica, conferma le difficoltà che gli stessi stanno attraversando. Il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni si riconduce quasi interamente alle imprese qualificate come “non classificate” (+192 unità); a seguire il settore “costruzioni” (+14 unità), “Attività finanziarie e assicurative”(+11 unità), “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” e “Altre attività di servizi” (+7 unità) , “noleggio agenzie di viaggio” (+5 unità), “attività artistiche” e “attività professionali” (+4 unità) ed infine, “sanità” e “trasporto”(+1 unità).

I saldi negativi registrano punte più alte nel settore “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”(-13 unità) seguono nell'ordine: agricoltura, silvicoltura e pesca”con (-9 unità), le “attività manifatturiere” (-6 unità), i restanti settori incidono in minor misura attestando saldi oscillanti tra (-3 e -1 unità).

<sup>5</sup> Si segnala che a partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica “persona fisica” introdotta a partire dal II trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi.

**Graf.n.1 natalità – mortalità delle imprese della provincia di Brindisi e tasso di crescita congiunturale I trim. 2012/II trim. 2014**

**Brindisi: nati-mortalità e tasso di crescita congiunturale**



**Tab.n.2 – Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldi per sezioni di attività economica – II trim 2014**

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.598	7.469	76	85	-9
Estrazione di minerali da cave e miniere	31	27	0	1	-1
Attività manifatturiere	2.636	2.251	13	19	-6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	32	27	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	77	64	0	0	0
Costruzioni	4.645	4.097	62	48	14
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.605	9.776	131	144	-13
Trasporto e magazzinaggio	840	751	8	7	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.427	2.194	48	41	7
Servizi di informazione e comunicazione	454	388	6	7	-1
Attività finanziarie e assicurative	517	492	15	4	11
Attività immobiliari	410	366	1	4	-3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	704	631	10	6	4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	829	699	12	7	5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	0	0
Istruzione	144	133	0	2	-2
Sanità e assistenza sociale	261	234	2	1	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	340	295	5	1	4
Altre attività di servizi	1.445	1.396	17	10	7
Imprese non classificate	2.033	8	208	16	192
<b>TOTALE</b>	<b>36.028</b>	<b>31.298</b>	<b>614</b>	<b>403</b>	<b>211</b>

**Tab. n.3 – Tasso di natalità, mortalità e crescita\* delle imprese registrate per sezioni di attività economica II trim 2014**

Settore	Tasso di crescita	tasso natalità	tasso mortalità
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-0,12	1,02	1,14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-2,94	0,00	3,70
C Attività manifatturiere	-0,23	0,58	0,84
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,00	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,00	0,00	0,00
F Costruzioni	0,30	1,51	1,17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-0,12	1,34	1,47
H Trasporto e magazzinaggio	0,12	1,07	0,93
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,29	2,19	1,87
J Servizi di informazione e comunicazione	-0,22	1,55	1,80
K Attività finanziarie e assicurative	2,16	3,05	0,81
L Attività immobiliari	-0,73	0,27	1,09
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,57	1,58	0,95
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	0,61	1,72	1,00
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,00		
P Istruzione	-1,37	0,00	1,50
Q Sanità e assistenza sociale	0,39	0,85	0,43
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,17	1,69	0,34
S Altre attività di servizi	0,49	1,22	0,72
X Imprese non classificate	9,43	2600,00	200,00
<b>totale</b>	<b>0,59</b>	<b>1,96</b>	<b>1,29</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere \* Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

L'andamento dei tassi di natalità e di mortalità delle imprese locali consente di raccogliere importanti informazioni circa la vitalità e la dinamicità del sistema economico. In termini percentuali, nel II trimestre 2014 si è registrato un tasso di crescita pari a 0,59%; a fronte di una percentuale complessiva di gemmazione di nuove imprese pari a 1,96%, mentre il tasso generale di mortalità si attesta all' 1,29%.

Esaminando il dato a livello di sezioni di attività economica, il tasso di crescita più significativo si registra nel solo settore delle "imprese non classificate" (9,43%). A notevole distanza "Attività finanziarie e assicurative" (+2,16%), "attività artistiche" (+1,17%). Al contrario, i valori negativi maggiormente evidenti relativi al tasso di crescita si registrano nel settore estrazione di minerali (-2,94%).

**Tab.n.4 Imprese registrate,attive, iscritte, cessate e tassi di natalità, mortalità\* e di crescita\* per comuni della provincia di Brindisi - II trim 2014**

Comune	Registrate	Iscrizioni	Attive	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso natalità	tasso mortalità	tasso di crescita
BRINDISI	6.522	134	5.197	83	51	2,58	1,60	0,78
CAROVIGNO	1.756	30	1.564	21	9	1,92	1,34	0,51
CEGLIE MESSAPICA	1.836	25	1.640	24	1	1,52	1,46	0,05
CELLINO SAN MARCO	650	7	592	11	-4	1,18	1,86	-0,61
CISTERNINO	1.270	19	1.165	7	12	1,63	0,60	0,95
ERCHIE	848	12	793	9	3	1,51	1,13	0,35
FASANO	4.063	60	3.665	44	16	1,64	1,20	0,39
FRANCAVILLA FONTANA	3.378	57	2.939	37	20	1,94	1,26	0,59
LATIANO	1.360	26	1.201	16	10	2,16	1,33	0,73
MESAGNE	2.363	37	2.018	21	16	1,83	1,04	0,68
ORIA	1.192	24	1.041	10	14	2,31	0,96	1,18
OSTUNI	3.657	65	3.107	33	32	2,09	1,06	0,88
SAN DONACI	628	18	571	13	5	3,15	2,28	0,80
SAN MICHELE SALENTINO	662	9	610	3	6	1,48	0,49	0,91
SAN PANCRAZIO SALENTINO	853	21	766	11	10	2,74	1,44	1,18
SAN PIETRO VERNOTICO	1.190	21	1.038	14	7	2,02	1,35	0,58
SAN VITO DEI NORMANNI	1.668	23	1.500	23	0	1,53	1,53	0,00
TORCHIAROLO	485	7	429	5	2	1,63	1,17	0,41
TORRE SANTA SUSANNA	945	7	824	10	-3	0,85	1,21	-0,31
VILLA CASTELLI	702	12	638	8	4	1,88	1,25	0,57
<b>totale</b>	<b>36.028</b>	<b>614</b>	<b>31.298</b>	<b>403</b>	<b>211</b>	<b>1,96</b>	<b>1,29</b>	<b>0,59</b>

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere \*Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina delle singole aree territoriali della provincia brindisina. In particolare, si riscontra che nella graduatoria dei singoli comuni oggetto di analisi, Brindisi presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 6.522 ed a 5.197 unità, seguita dal comune di Fasano con 4.063 imprese registrate e 3.665 attive ed Ostuni con 3.657 imprese registrate e 3.107 attive.

Il panorama dei comuni mostra saldi positivi, ad eccezione del comune di Cellino San Marco (-4 unità) e di Torre Santa Susanna (-3 unità); parimenti per quanto concerne il tasso di crescita valori negativi si registrano solo nel comune di Cellino San Marco (-0,61%) e di Torre Santa Susanna (-0,31%).

## 2.2. Il commercio

Il secondo trimestre 2014 si chiude con un saldo negativo settoriale nel commercio che conferma il perdurare della fase recessiva in atto, pari a -13 unità. Sotto il profilo territoriale, fatta eccezione per il comune capoluogo (+5 unità), Ostuni (+3 unità) e Carovigno, San Michele Salentino e Villa Castelli (+2 unità), tutti gli altri comuni della provincia chiudono l'anno con saldi negativi o nulli. La battuta d'arresto più rilevante in termini assoluti è quella del comune di Francavilla Fontana che perde 8 imprese, il 62% di tutto il saldo negativo del periodo. A seguire, i saldi più consistenti appartengono ai comuni di San Vito dei Normanni (-5), Erchie (-3), i rimanenti comuni attestano saldi che oscillano tra -2 e -1 imprese.

**Tab. n.5. Demografia imprese commercio all'ingrosso e dettaglio ;riparazione di auto e moto – II trim 2014**

Divisione	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Attive	saldo
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.264	9	7	1.168	2
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	2.219	23	24	1.976	-1
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	7.122	99	113	6.632	-14
<b>totale</b>	<b>10.605</b>	<b>131</b>	<b>144</b>	<b>9.776</b>	<b>-13</b>

**Tab.n.6. Demografia imprese:commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni auto e moto suddivise per comuni II trim 2014**

Comune	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Attive	saldo
BR001 BRINDISI	1.945	35	30	1.703	5
BR002 CAROVIGNO	376	7	5	355	2
BR003 Ceglie MESSAPICA	488	7	8	462	-1
BR004 CELLINO SAN MARCO	160	1	3	145	-2
BR005 CISTERNINO	329	1	2	310	-1
BR006 ERCHIE	236	0	3	233	-3
BR007 FASANO	1.183	12	14	1.095	-2
BR008 FRANCAVILLA FONTANA	1.445	13	21	1.339	-8
BR009 LATIANO	440	7	7	414	0
BR010 MESAGNE	694	6	6	640	0
BR011 ORIA	337	2	3	322	-1
BR012 OSTUNI	1.047	12	9	955	3
BR013 SAN DONACI	162	2	3	153	-1
BR014 SAN MICHELE SALENTINO	199	3	1	188	2
BR015 SAN PANCRAZIO SALENTINO	245	6	6	230	0
BR016 SAN PIETRO VERNOTICO	339	7	8	309	-1
BR017 SAN VITO DEI NORMANNI	472	5	10	445	-5
BR018 TORCHIAROLO	141	1	2	129	-1
BR019 TORRE SANTA SUSANNA	221	1	2	208	-1
BR020 VILLA CASTELLI	146	3	1	141	2
<b>totale</b>	<b>10.605</b>	<b>131</b>	<b>144</b>	<b>9.776</b>	<b>-13</b>

## 2.3. Le imprese artigiane

L'analisi dei dati riferiti alle imprese artigiane conferma la forte attitudine artigianale della nostra provincia che al 30.06.2014 annota 7.300 imprese registrate su un totale di 36.028, rappresentando una quota del 20,3% del tessuto imprenditoriale locale. Le imprese artigiane registrano nel secondo trimestre 2014 un tasso di crescita dello 0,15% con una performance inferiore al totale delle imprese locali (tasso di crescita pari a 0,59%).

La tabella sottostante evidenzia i movimenti demografici e i relativi tassi di crescita sul territorio provinciale, regionale e nazionale, pertinenti al periodo in esame. L'analisi rileva che la provincia di Brindisi registra un tasso di crescita inferiore rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno 2013 (+0,48%) ed a quello registrato a livello regionale (+0,24%) anche se in linea con quello nazionale (+0,14%).

**Tab.n.7-. Nati – Mortalità delle imprese artigiane registrate – Confronto territoriale – II trim 2014**

AREE GEOGRAFICHE	registrate	iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldi	Tasso di crescita % II TRIM 2014	Tasso di crescita % II TRIM 2013
ITALIA	1.390.774	23.499	21.589	1.910	0,14	-0,01
PUGLIA	73.551	1.289	1.115	174	0,24	-0,20
BRINDISI	7.300	133	122	11	0,15	0,48

**Tab. n.8 - Imprese artigiane registrate, attive, iscritte, cessate, saldo, per sezioni di attività economica nel II trim 2014 (Ateco 2007)**

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40	1	1	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0	1	-1
C Attività manifatturiere	1.426	1.416	16	14	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	21	21	0	0	0
F Costruzioni	2.809	2.801	61	54	7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	645	643	5	11	-6
H Trasporto e magazzinaggio	404	402	6	6	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	281	280	12	9	3
J Servizi di informazione e comunicazione	47	46	0	3	-3
K Attività finanziarie e assicurative	1	1	0	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	144	143	4	4	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	146	145	4	3	1
P Istruzione	20	20	0	1	-1
Q Sanità e assistenza sociale	14	14	0	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	25	24	3	1	2
S Altre attività di servizi	1.265	1.264	20	14	6
X Imprese non classificate	7	5	1	0	1
<b>totale</b>	<b>7.300</b>	<b>7.270</b>	<b>133</b>	<b>122</b>	<b>11</b>

L'evoluzione complessiva del comparto nel corso del secondo trimestre 2014, evidenzia una sostanziale tenuta del numero delle imprese registrate, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a +11 unità. I saldi positivi più consistenti si registrano nel settore delle "costruzioni" (+7), "altre attività di servizi" (+6), "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+3), "attività manifatturiere" e "attività artistiche" (+2), "noleggio" e "imprese non classificate" (+1). Tutti gli altri settori registrano, invece, saldi negativi o nulli: particolarmente consistente il saldo negativo del "commercio" (-6) e dei "servizi di informazione e comunicazione" (-3). Di seguito vengono riportati i tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese artigiane al 30/06/2014 per sezioni di attività economica; a tal proposito si evidenzia che a fronte di un tasso di natalità complessivo pari a 1,83%, il tasso di mortalità si attesta a 1,68%, determinando un tasso di crescita dello 0,15%.

Estrapolando il dato per singoli settori di attività economica si rileva un tasso di crescita sensibilmente positivo solo nell'aggregato delle "imprese non classificate" (+12,5%), e "attività artistiche" (+8,7%) "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+1,08%). Al contrario il tasso di decrescita si presenta particolarmente elevato nel settore "estrazione di minerali" (-16,67%), dei "servizi di informazione" (-6%) e dell'"istruzione" (-4,76%).

**Tab. n 9 imprese artigiane :tasso natalità tasso mortalità\* e tasso di crescita\* per sezioni attività economica nel II trim 2014**

Settore	Tasso di sviluppo	tasso di natalità	tasso di mortalità
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0	2,50	2,50
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-16,67	0,00	20,00
C Attività manifatturiere	0,14	1,13	0,99
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,00	0,00	0,00
F Costruzioni	0,25	2,18	1,93
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-0,92	0,78	1,71
H Trasporto e magazzinaggio	0,00	1,49	1,49
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,08	4,29	3,21
J Servizi di informazione e comunicazione	-6,00	0,00	6,52
K Attività finanziarie e assicurative	0,00	0,00	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,00	2,80	2,80
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	0,69	2,76	2,07
P Istruzione	-4,76	0,00	5,00
Q Sanità e assistenza sociale	0,00	0,00	0,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	8,70	12,50	4,17
S Altre attività di servizi	0,48	1,58	1,11
X Imprese non classificate	12,50	20,00	0,00
<b>totale</b>	<b>0,15</b>	<b>1,83</b>	<b>1,68</b>

\*al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere



L'analisi delle dinamiche imprenditoriali, alla luce della forma giuridica adottata, evidenzia che il tasso di crescita delle imprese artigiane nel secondo trimestre 2014 (+0,15%) è stato determinato principalmente dal bilancio demografico positivo delle imprese individuali (+27 unità) e da quello negativo delle società di capitali (-7 unità), delle società di persone (-6 unità) e delle cooperative (-3 unità). Le imprese individuali risultano essere la forma giuridica più dinamica e l'unica che registra un tasso di crescita positivo dello 0,44%.

**Tab.n. 10 Nati – Mortalità delle imprese artigiane per natura giuridica II trim 2014**

Classe di Natura Giuridica	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	Registrate	tasso di crescita 2 trim. 2014	tasso di crescita 2 trim. 2013	tasso di crescita 2 trim. 2012
SOCIETA' DI CAPITALE	4	11	-7	265	-2,57	0	0,41
SOCIETA' DI PERSONE	8	14	-6	799	-0,74	0,85	-0,12
IMPRESE INDIVIDUALI	120	93	27	6.176	0,44	0,46	0,92
COOPERATIVE	1	4	-3	51	-5,56	0	-6
CONSORZI	0	0	0	9	0,00	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>133</b>	<b>122</b>	<b>11</b>	<b>7.300</b>	<b>0,15</b>	<b>0,48</b>	<b>0,74</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

La figura successiva focalizza l'analisi sulla ripartizione delle imprese artigiane attive nell'ambito dei differenti settori di attività. Dalla lettura dei valori al 30 giugno 2014, emerge una rilevante concentrazione di tali imprese soprattutto nei settori delle "costruzioni" (39%), delle "attività manifatturiere" (19%) e delle "altre attività di servizi" (17%), in linea con le incidenze registrate al 30 giugno dell'anno precedente.

**Graf. 2 Imprese artigiane attive per sezioni di attività economica al 30 giugno 2014**



## 2.4. Le forme giuridiche

Nel secondo trimestre 2014 le società di capitale (+1,48%) sono cresciute maggiormente delle altre forme (+1,13%), delle società di persone (+0,51%) e delle imprese individuali (+0,32%): i tassi di crescita registrano, peraltro, un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per tutte le classi giuridiche. L'analisi dei tassi di natalità indica un aumento degli stessi, rispetto allo stesso periodo del 2013, per le società di capitali e le "altre forme". I tassi di mortalità, infine, attestano percentuali in progressiva diminuzione, per tutte le forme giuridiche.

La struttura produttiva della provincia di Brindisi, dal punto di vista della forma giuridica, è caratterizzata da una netta prevalenza di ditte individuali che rappresentano il 67% delle imprese registrate alla fine del secondo trimestre 2014. Si conferma inoltre la tendenza, già in atto da alcuni anni, al progressivo diffondersi delle società di capitali, che raggiungono il 18% del totale delle imprese, mentre il 10% è rappresentato dalle società di persone. Infine, le altre forme giuridiche incidono per il 5%.

**Tab. 11 Riepilogo nati-mortalità delle imprese registrate con relativi tassi di natalità, mortalità e crescita per forma giuridica II trim 2014**

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso crescita
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	6.506	115	20	95	2,74	0,48	1,48
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	3.585	32	13	19	1,25	0,51	0,51
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	24.245	442	364	78	1,87	1,54	0,32
<b>ALTRE FORME</b>	1.692	25	6	19	2,64	0,63	1,13
<b>TOTALE</b>	<b>36.028</b>	<b>614</b>	<b>403</b>	<b>211</b>	<b>1,96</b>	<b>1,29</b>	<b>0,59</b>

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Sul piano settoriale, il maggior contributo in termini di natalità, a parte l'aggregato delle imprese non classificate, deriva dal settore "commercio all'ingrosso e dettaglio e riparazione di auto", (con 131 nuove imprese) principalmente concentrate nella forma di imprese individuali che rappresentano l' 88,5 % delle nuove imprese iscritte.

Analogamente anche per le cessazioni di impresa il primato spetta sempre al settore commercio con particolare riferimento alle imprese costituite nella forma di impresa individuale.

**Tab. 12 Imprese iscritte per forma giuridica e attività economica v.a. 2^ Trimestre 2014**

<b>Settore</b>	<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	<b>ALTRE FORME</b>	<b>TOTALE</b>
Agricoltura, silvicoltura pesca	2	3	70	1	76
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	0
Attività manifatturiere	-	-	13	-	13
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria iz...	-	-	-	-	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione.	-	-	-	-	0
Costruzioni	7	2	53	-	62
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione.....	12	2	116	1	131
Trasporto e magazzinaggio	-	-	7	1	8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	1	46	-	48
Servizi di informazione e comunicazione	1	-	5	-	6
Attività finanziarie e assicurative	-	-	15	-	15
Attività immobiliari	-	-	1	-	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	-	9	-	10
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto ....	2	-	10	-	12
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione...	-	-	-	-	0
Istruzione	-	-	-	-	0
Sanità e assistenza sociale	-	-	1	1	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento.....	-	-	4	1	5
Altre attività di servizi	1	1	15	-	17
Imprese non classificate	88	23	77	20	208
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>	<b>32</b>	<b>442</b>	<b>25</b>	<b>614</b>

**Tab.13 Imprese cessate (Al netto delle cancellazioni d'ufficio)per forma giuridica e attività economica v.a. 2^ Trim. 2014**

<b>Settore</b>	<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	<b>ALTRE FORME</b>	<b>TOTALE</b>
Agricoltura, silvicoltura pesca	-	-	83	2	85
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	1	-	1
Attività manifatturiere	2	2	14	1	19
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ...	-	-	-	-	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	-	-	-	-	0
Costruzioni	4	-	43	1	48
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	6	3	135	-	144
Trasporto e magazzinaggio	-	-	7	-	7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	3	38	-	41
Servizi di informazione e comunicazione	-	1	5	1	7
Attività finanziarie e assicurative	1	-	3	-	4
Attività immobiliari	1	-	3	-	4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	1	3	-	6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto ...	1	1	5	-	7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione e...	-	-	-	-	0
Istruzione	-	-	2	-	2
Sanità e assistenza sociale	1	-	-	-	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento ...	-	-	1	-	1
Altre attività di servizi	1	-	9	-	10
Imprese non classificate	1	2	12	1	16
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>364</b>	<b>6</b>	<b>403</b>

## 2.5 Fallimenti e Liquidazioni

Alla fine del secondo trimestre 2014 le imprese provinciali con procedura concorsuale sono risultate 646 a fronte di 628 del corrispondente periodo dell'anno precedente, registrando una variazione percentuale del +2,9% rispetto all'anno 2013.

Tra le forme giuridiche, le variazioni percentuali positive registrate nel biennio 2014-2013 hanno interessato le "altre forme" (+ 12,5%), le società di capitali (+4,2%) e le società di persone (+1,6%), negativa la variazione (-1%) per le imprese individuali.

**Tab.n. 14 Stock delle imprese con procedura concorsuale per forma giuridica  
II trim 2008-2014**

Classe di Natura Giuridica	Registrate 2008	Registrate 2009	Registrate 2010	Registrate 2011	Registrate 2012	Registrate 2013	Registrate 2014	Var% 2014/2013
SOCIETA' DI CAPITALE	298	283	279	277	285	308	321	4,2
SOCIETA' DI PERSONE	81	72	72	70	66	64	65	1,6
IMPRESE INDIVIDUALI	243	231	229	222	217	208	206	-1,0
ALTRE FORME	49	46	42	38	43	48	54	12,5
<b>Totale</b>	<b>671</b>	<b>632</b>	<b>622</b>	<b>607</b>	<b>611</b>	<b>628</b>	<b>646</b>	<b>2,9</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

Analizzando la serie storica del periodo 2008/2014, si osserva che il numero delle imprese con procedura concorsuale evidenzia una progressiva diminuzione; in valore assoluto il numero delle imprese risultanti in tale "stato" è diminuito nel periodo in esame di 25 unità, passando da 671 imprese del 2008 a 646 imprese del 2014.

Un ulteriore elemento di conoscenza del tessuto produttivo locale proviene dall'analisi delle imprese in scioglimento e liquidazione provinciali che registrano, alla fine del secondo trimestre 2014, un decremento del 14,3% rispetto al corrispondente periodo del 2013 (1.293 casi nel 2014 contro 1.508 del 2013).

Tra le forme giuridiche, il decremento più significativo è stato registrato dalle società di persone (-62,4%) seguite dalle "altre forme" (-24,9%); le società di capitali, invece, registrano un incremento del 9,6%, in quanto il valore assoluto è passato da 732 unità nel 2013 a 802 del 2014.

**Tab.n. 15 Stock delle imprese in scioglimento o liquidazione per forma giuridica II trim 2008-2014**

	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	Var% 2014/2013
SOCIETA' DI CAPITALE	675	640	532	605	682	732	802	9,6
SOCIETA' DI PERSONE	239	224	220	240	241	245	92	-62,4
ALTRE FORME	408	421	423	413	409	531	399	-24,9
<b>Totale</b>	<b>1.322</b>	<b>1.285</b>	<b>1.175</b>	<b>1.258</b>	<b>1.332</b>	<b>1.508</b>	<b>1.293</b>	<b>-14,3</b>

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

La serie storica 2008-2014 delle imprese in scioglimento e liquidazione evidenzia un andamento altalenante con punte minime nel anno 2010 per le società di capitale e nel 2014 per le altre forme.

L'analisi delle imprese provinciali con procedure concorsuali suddivise per settore di attività economica evidenzia che il 77% delle stesse si concentra in tre settori e precisamente il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli" (44%), le "Attività manifatturiere" (18%) e le "Costruzioni" (15%).

Le imprese in scioglimento e liquidazione, sempre alla data del 30/06/2014, evidenziano una più omogenea distribuzione tra i diversi settori economici con incidenze percentuali particolarmente significative delle costruzioni (22%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (19%), delle imprese non classificate (14%) e delle attività manifatturiere (11%).

### 3. IL QUADRO ORGANIZZATIVO

#### 3.1.LE RISORSE UMANE

Con delibera del Consiglio camerale n. 7 del 31.07.2014 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno di personale relativa al triennio 2014-2016 proposto dalla Giunta con delibera n. 82 del 15.07.2014 e la dotazione organica. Con la predetta delibera è stato confermato relativamente al triennio 2014/2016 un fabbisogno di personale, a far tempo dall'1.1.2014, pari a n. 54 unità.

Con lo stesso provvedimento si è dato atto che l'attuale personale della Camera di Commercio di Brindisi non presenta situazioni di esubero o di eccedenza di personale .

Quindi è stato deliberato di ricoprire nel corso del triennio di riferimento i posti lasciati vacanti, fermo restando i vincoli di natura finanziaria e giuridica, limitatamente alle qualifiche dirigenziali e di categoria D e C, al fine di perseguire l'obiettivo di potenziare le professionalità di maggior rilievo e di procedere, in un'ottica di continuità con il Piano triennale 2011-2013 e con il Piano annuale 2013, al reclutamento delle figure

professionali prioritariamente tramite assunzioni a tempo indeterminato e per l'eventuale parte residuale, tramite l'istituto della mobilità intercompartimentale tra amministrazioni e/o Enti assoggettati a vincoli legislativi assunzionali. Infine si è altresì deliberato di continuare ad affidare in outsourcing alle società in house del sistema camerale (Infocamere, Tecnoservice) lo svolgimento di servizi standardizzati o quelli che dovessero sopravvenire per effetto di picchi di attività o a seguito di nuove normative nel rispetto dei limiti finanziari fissati dalla vigente normativa.

Successivamente con Delibera di Giunta n. 117 dell'11.09.2014 avente per oggetto "Piano annuale del fabbisogno di personale anno 2014 – Determinazioni" è stato deliberato, tra gli altri il piano occupazione 2014 con la previsione dell'assunzione di n. 1 posto di dirigente a tempo pieno ed indeterminato profilo professionale di "Vice Segretario Generale" da proporre all'Area Regolazione del Mercato ed Economia Locale nell'ipotesi di esito positivo di analoga procedura selettiva presso altra pubblica amministrazione, cui prenderà parte l'attuale dirigente.

Con la stessa Delibera è stata prevista la copertura del succitato n. 1 posto nella qualifica dirigenziale, mediante l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per esami a n. 1 posto di dirigente profilo professionale di "Vice Segretario Generale" del ruolo organico della Camera di Commercio di Brindisi a tempo pieno ed indeterminato approvata con delibera di Giunta n. 173 del 23.12.2013, previo esperimento della sola procedura di mobilità prevista dall'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e non anche delle procedure di mobilità previste dall'art. 30 del D.Lgs. 165/2001.

Successivamente con determinazione dirigenziale n. 172 del 3.10.2014 è stato adottato il piano annuale del fabbisogno di personale anno 2014 con cui si è determinato il piano esecutivo assunzionale per l'anno 2014.

Con il succitato provvedimento si è determinato di procedere all'assunzione di n. 1 dirigente a tempo pieno e indeterminato nel profilo professionale di "Vice Segretario Generale" da proporre all'area Regolazione del Mercato ed Economia Locale nell'ipotesi di esito positivo di analoga procedura selettiva presso altra pubblica amministrazione, cui prenderà parte l'attuale dirigente, nel rispetto della normativa prevista per i vincoli assunzionali e di avviare, sulla base degli indirizzi e delle motivazioni esplicitate dalla Giunta nella seduta dell'11.09.2014, nelle more dell'esito della procedura di mobilità, la sola procedura di mobilità prevista dall'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001.

Inoltre con il suddetto provvedimento è stato determinato, tra gli altri, di esercitare la facoltà prevista dall'art. 6 del Bando di mobilità esterna volontaria, bandito con determinazione dirigenziale n. 300 del 23.12.2013, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 per la copertura di n.1 posto a tempo pieno e indeterminato nella categoria C profilo di "Assistente amministrativo contabile", successivamente alla ricognizione delle risorse complessive dell'Ente alla luce della recente normativa di cui al D.L. 90/2014

convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114 che sarà effettuata in sede di formulazione del bilancio di previsione 2015.

Per quanto concerne invece il Bando di Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di Dirigente profilo Professionale di Vice Segretario Generale a tempo pieno e indeterminato, le procedure sono terminate nel 2013 e, dopo il rigetto dei ricorsi al TAR pendenti sullo stesso, si è proceduto all'assunzione in prova a tempo pieno e indeterminato del vincitore, Dott. Michele Lagioia, a decorrere dal 1° marzo 2014. Lo stesso è stato nominato Vice Segretario Vicario sempre a decorrere dal 1° marzo 2014 e Segretario Generale facente funzioni giusta delibera di Giunta n. 52 del 16.4.2014 a far tempo dal 1° maggio 2014.

Infine, è terminata nel dicembre 2013 la procedura di selezione per la designazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Brindisi, stante la revoca dell'accettazione del primo candidato idoneo e la successiva rinuncia all'incarico del secondo ed ultimo idoneo in graduatoria.

Quindi, con Delibera di Giunta n. 83 del 15.07.2014, è stato deliberato di delegare il Presidente ed il Vice Presidente, con l'ausilio del Segretario Generale f.f., a verificare l'ipotesi di convergere con altre Camere di Commercio per l'utilizzo congiunto di un medesimo Segretario Generale, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 580/93 e s.m.i, in attuazione di quanto suggerito dal Ministero Sviluppo Economico con nota prot. n. 0117490 del 26.06.2014.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 è stata collocata a riposo una dipendente appartenente alla categoria A.

#### **DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 31.10.2014**

<b>CATEGORIA</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>PROFILI PROFESSIONALI</b>	<b>DOTAZIONE PROFILO</b>	<b>PERSONALE IN SERVIZIO 31.12.2013</b>	<b>PERSONALE IN SERVIZIO 31.10.2014</b>	<b>POSTI VACANTI</b>
DIRIGENTE	3	Segretario Generale	1	0	0	1
		Vice Segretario Generale	2	0	1	1
D3	1	Funzionario servizi di rete	1	1	1	0
D1	16	Collaboratore amm.vo-Contabile	10	3	3	7
		Collaboratore servizi regolazione del mercato	3	1	1	2
		Collaboratore servizi economia locale	2	1	1	1



		Collaboratore servizi metrici	1	1	1	0
C	26	Assistente amm.vo-contabile	20	17	17	3
		Assistente servizi regolazione mercato	5	5	5	0
		Assistente servizi economia locale	1	0	0	1
B3	1	Operatore servizi tecnico amm.vi contabili	1	0	0	1
B1	4	Esecutore servizi tecnico amm.vi	4	4	4	0
A	3	Addetto servizi ausiliari, di anticamera e di portineria	3	3	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>54</b>		<b>54</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>18</b>

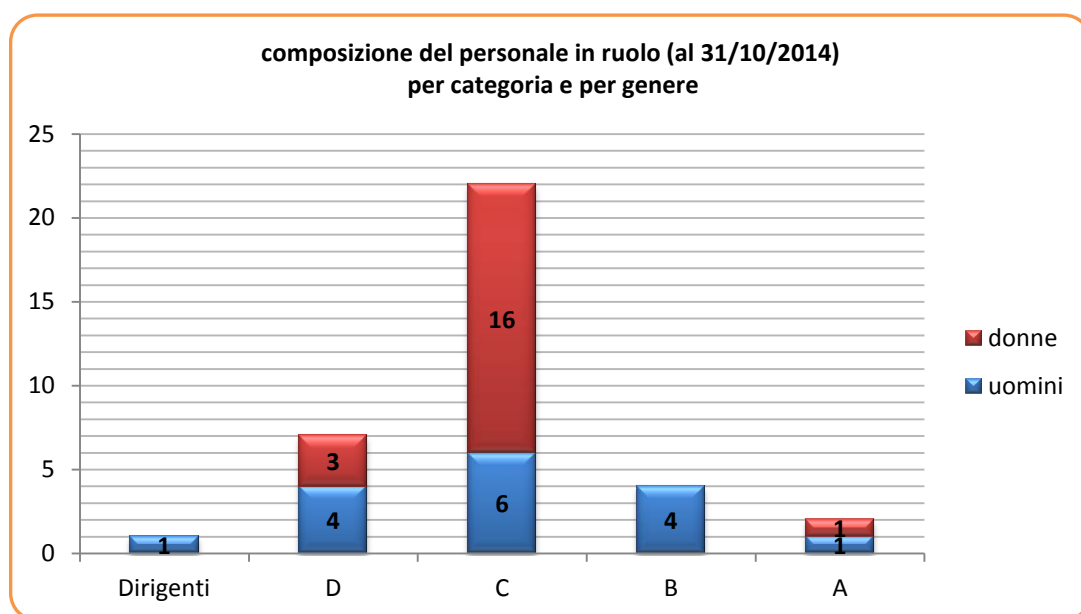
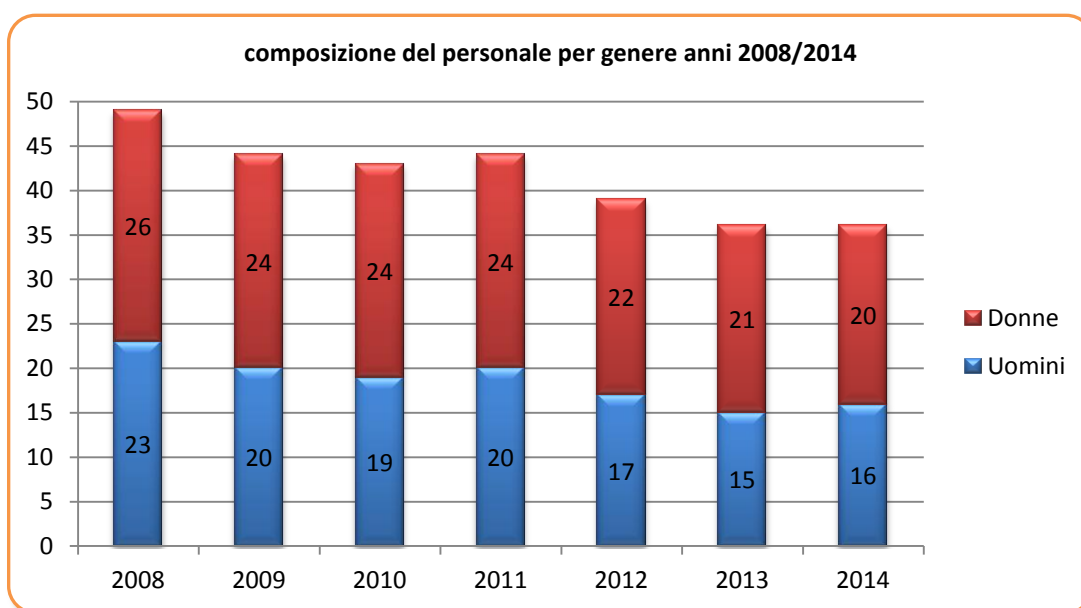
Dotazione organica attuale: **n. 54**

I dipendenti in servizio della Camera di Commercio di Brindisi alla data del 31.10.2014 sono n. **36**, di cui n. 16 uomini e n. 20 donne, di cui n. 2 sono attualmente a tempo parziale (n. 1 cat. D al 90% e n. 1 cat. C al 70% ). Gli stessi sono suddivisi nelle seguenti categorie e profili:

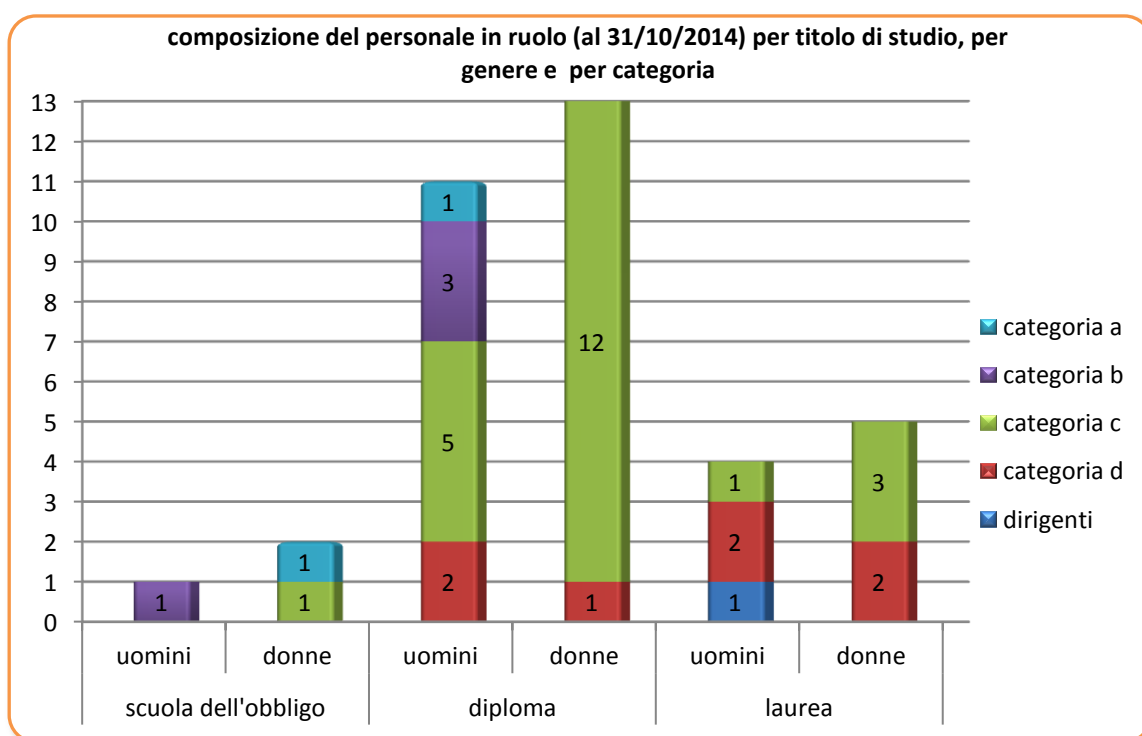
- n. 1 Dirigente
- n. 1 cat. D accesso D3 (Funzionario)
- n. 6 cat. D accesso D1 (Collaboratori)
- n. 22 cat. C (Assistenti)
- n. 4 cat. B accesso B1 (Esecutori tecnici/amm.)
- n. 2 cat. A (addetti ai servizi ausiliari di anticamera e portineria)

**Vacanti:** n. 2 Dirigenti (n. 1 Segretario Generale e n. 1 Dirigente)  
n. 10 D1  
n. 4 C  
n. 1 B accesso B3  
n. 1 A  
**n. 18**

Composizione del Personale per genere													
2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
23	26	20	24	19	24	20	24	17	22	15	21	16	20
49		44		43		44		39		36		36	

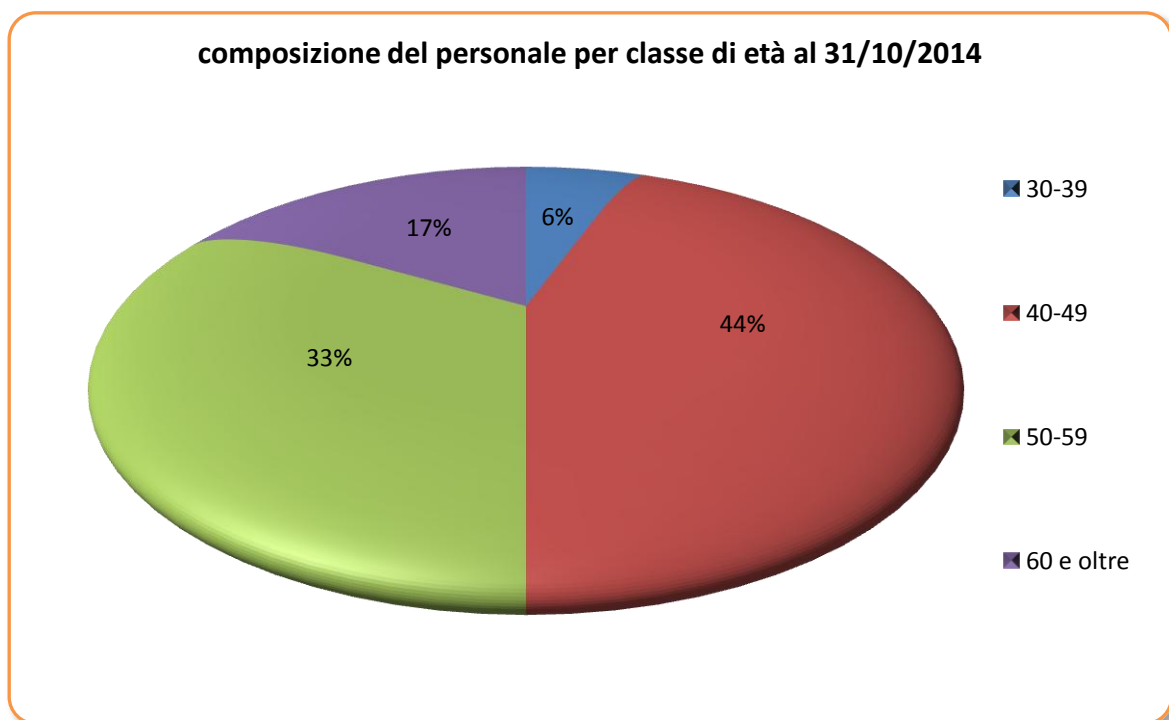


Composizione del personale a tempo indeterminato per titolo di Studio					
	2010	2011	2012	2013	2014 (al 31/10/2014)
Scuola dell'obbligo	5	5	5	4	3
Diploma	30	30	25	24	24
Laurea	8	9	9	8	9
Totale	43	44	39	36	36



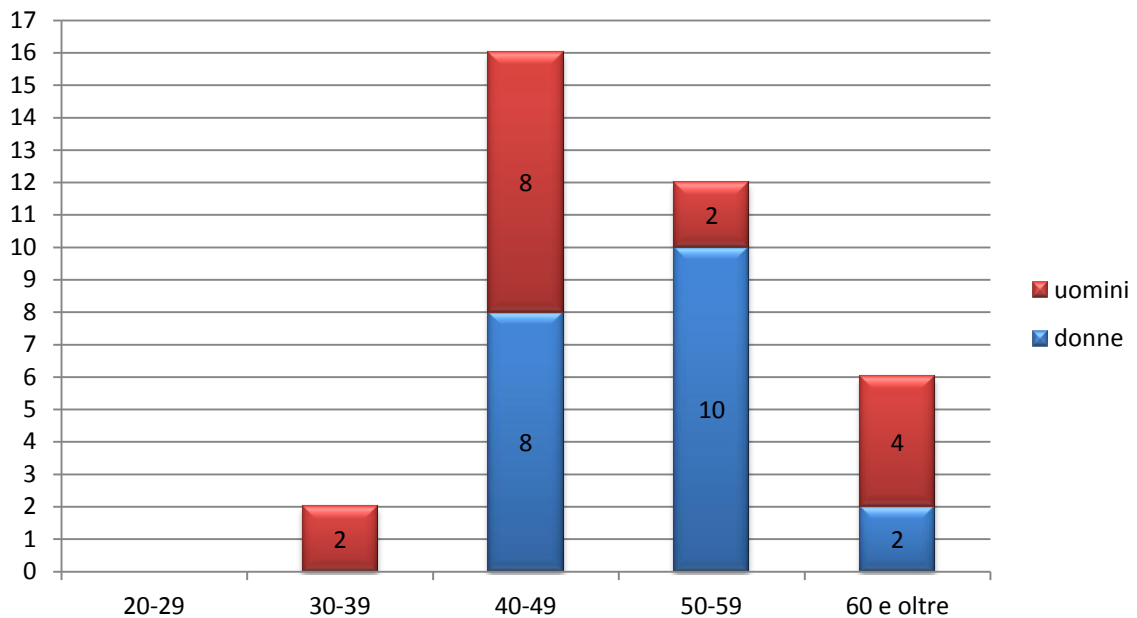
Nel periodo 2008-2014 il personale camerale è diminuito complessivamente del 26,5%, in particolare, con riferimento alle categorie, la categoria D è diminuita del 41,7%, con riferimento al genere, gli uomini sono diminuiti del 30,4%. Il genere femminile è prevalente nella categoria C mentre nella categoria D prevale il genere maschile; la categoria dirigenziale e la B sono rappresentate esclusivamente dal genere maschile, mentre la categoria A è equamente rappresentata. Per quanto concerne il titolo di studio il genere femminile è prevalente in tutte le tipologie. Si rileva, infine, che il 25% del personale camerale è in possesso di laurea, parimenti distribuito tra categoria C (11%) e D (11%) e per il residuo 3% nella categoria dirigenziale; tuttavia mentre è pari il numero di laureati dei due sessi di categoria D, il numero di laureati di categoria C di genere femminile è triplo rispetto a quelli di genere maschile. Parimenti il numero di diplomati di categoria D di genere maschile è doppio rispetto a quelli di genere femminile.

<b>Composizione del personale a tempo indeterminato per classe di età</b>					
<b>classi di età</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
20-29	0	1	1	0	0
30-39	7	6	2	2	2
40-49	18	16	18	18	16
50-59	12	12	12	11	12
60 e oltre	6	9	6	5	6
<b>totale</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>39</b>	<b>36</b>	<b>36</b>

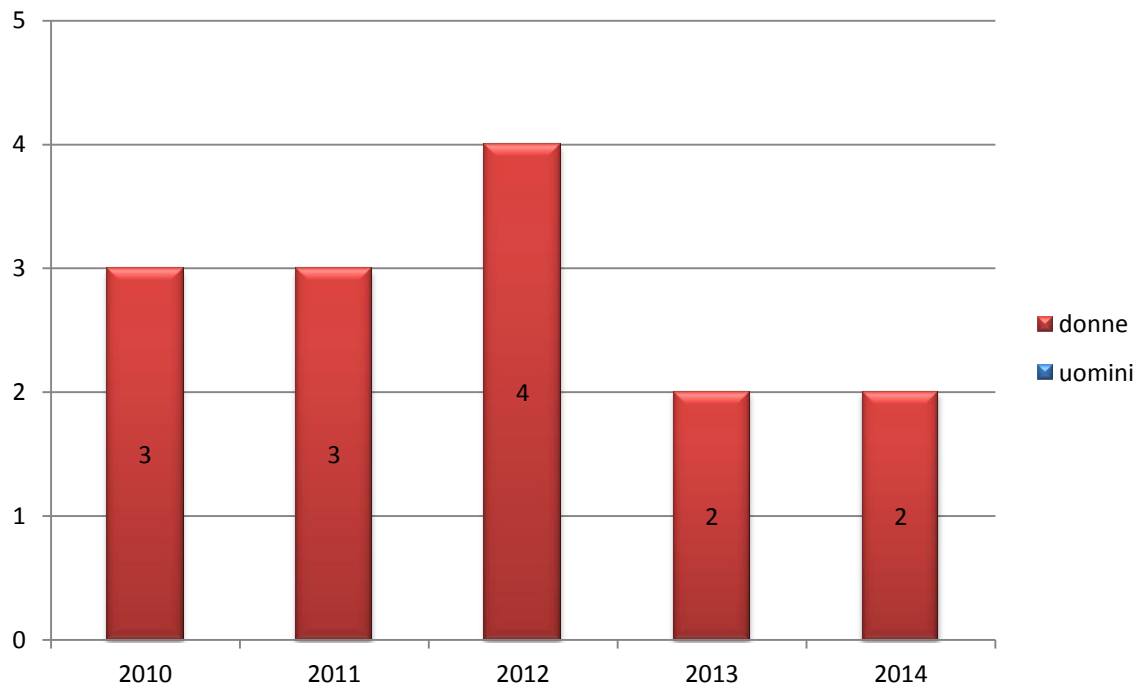




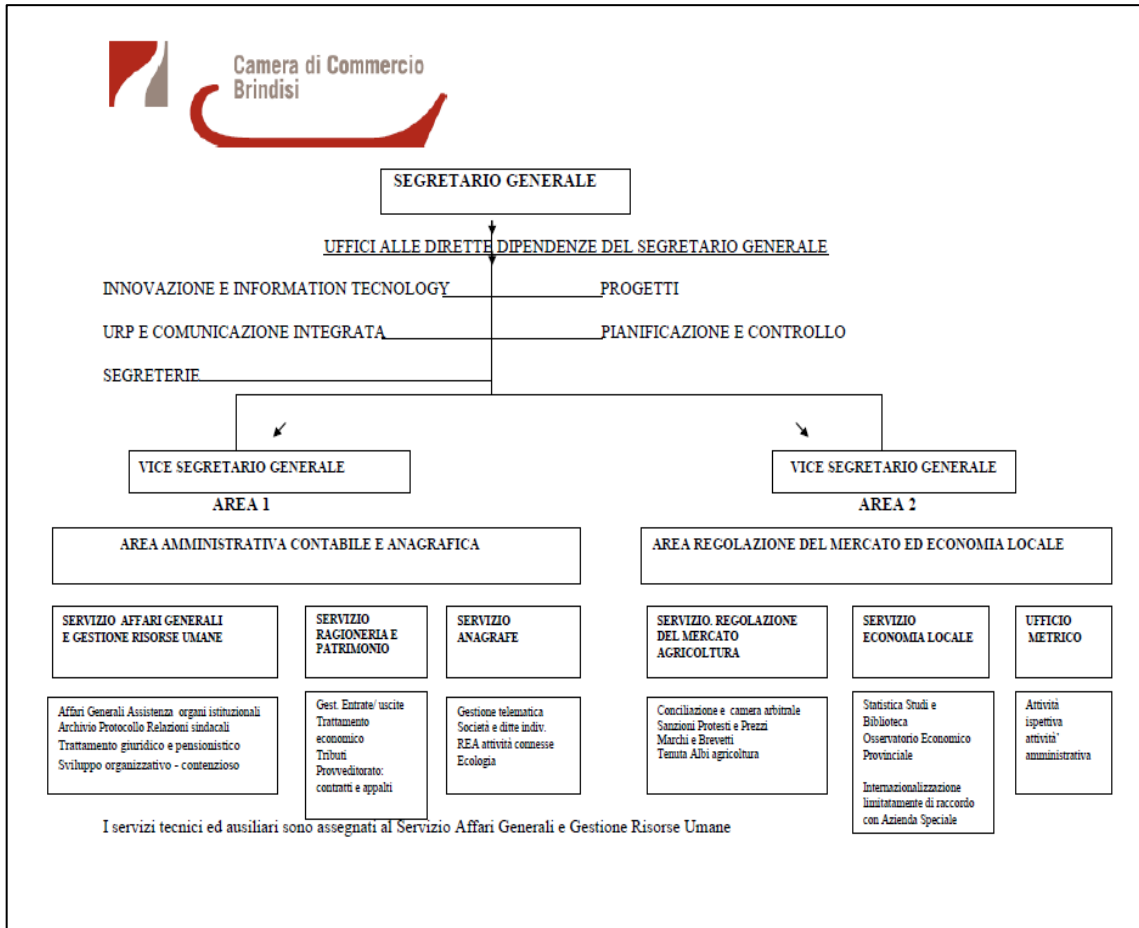
composizione del personale per classe di età e genere al 31/10/2014



utilizzo del part time per genere



### 3.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CAMERA



### 4. LE LINEE DI INTERVENTO STRATEGICHE

La Relazione previsionale e programmatica, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), deve essere in grado di illustrare i programmi che si intendono attuare nel corso dell'anno di riferimento, esplicitando le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2015 della Camera di Commercio di Brindisi, formulata in coerenza con l'art. 5 del DPR 254/2005, rappresenta lo strumento di indirizzo di breve termine mediante il quale le linee strategiche delineate nelle Linee Programmatiche Mandato Camera di Commercio di Brindisi 2014-2019,

allegate alla delibera di Consiglio n. 1/2014, sono tradotte in programmi operativi che l'ente camerale intende realizzare nel 2015, anche per il tramite delle proprie aziende speciali Isfores e PromoBrindisi. In tal senso, la Relazione previsionale e programmatica si configura come uno strumento in grado di coniugare, non solo una visione di medio lungo termine (propria del Programma Pluriennale di Mandato) con una visione di breve termine, ma anche la dimensione strategico/politica dell'ente con quella più prettamente operativo/gestionale.

La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2015 viene predisposta, come per gli anni precedenti, tenendo conto anche delle disposizioni contenute nel D.Lgs.150/2009 (la cosiddetta Riforma Brunetta). La logica adottata è, infatti, quella di integrare i processi e gli strumenti di pianificazione, programmazione e controllo del DPR 254/2005 con quelli definiti nell'ambito del Ciclo di gestione della performance. Pertanto il Piano della performance 2015-2017, che sarà approvato entro il 31/01/2015, conterrà gli obiettivi strategici e i connessi risultati attesi, indicatori e target, derivanti dal Programma Pluriennale di Mandato 2014-2019 mentre gli obiettivi operativi e i correlati indicatori e target deriveranno e saranno coerenti con la Relazione previsionale e programmatica 2015.

L'attuale contesto normativo, in continuo mutamento, prevede diversi provvedimenti che impattano fortemente sul sistema camerale e che inevitabilmente influiscono sulla programmazione delle attività per il 2015 e per gli anni futuri. In particolare si veda:

- ✓ l'art. 28 DL 90/2014 come modificato dalla legge 114/2014 che dispone che “Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, e' ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.”
- ✓ la Circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 00117490 del 26/06/2014 che espressamente richiama alle Camere di Commercio l'opportunità “di una gestione accorta e prudente delle spese e di una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse, [...] nonché di evitare di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte”.

Pertanto i programmi di attività a supporto del conseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente, definiti con la Relazione previsionale e programmatica 2015, devono tener presente la forte evoluzione del contesto normativo, sociale, economico, giuridico ed organizzativo nonché quanto emerso in sede di rilevazione semestrale sull'andamento degli obiettivi 2014.



Inoltre, la nuova contabilità prescrive il generale obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzii le finalità della spesa secondo una omogenea classificazione per **missioni**<sup>6</sup> e **programmi**<sup>7</sup>.

Tale nuova suddivisione contabile trova riflessi, logicamente, nella Relazione Previsionale e Programmatica e viene recepita anche dai documenti del Ciclo della Performance. Il Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. 148213 del 12/9/2013) ha individuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del DPCM 12/12/2012, per le Camere di Commercio, le seguenti missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A al DPR 254/2005:

- 1) **Missione 011 - "Competitività e sviluppo delle imprese"** - nella quale dovrà confluire la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **Missione 012 - "Regolazione dei mercati"** - nella quale dovrà confluire la funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";
- 3) **Missione 016 - "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"** - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **Missione 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"** nella quale dovranno confluire le funzioni A e B;
- 5) **Missione 033 - "Fondi da ripartire"** nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

Ed i seguenti programmi, coordinati con la classificazione economico funzionale COFOG adottata in ambito europeo:

**Per la Missione 011- programma 005 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale** nella quale dovrà confluire la funzione D con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

**Per la Missione 012- programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori** nella quale dovrà confluire la funzione C;

**Per la Missione 016- programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy** nella quale dovrà confluire la parte relativa all'internazionalizzazione della funzione D;

---

<sup>6</sup> L'articolo 2 del DPCM 12 dicembre 2012 definisce le "missioni" come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

<sup>7</sup> L'articolo 4 del medesimo Decreto definisce i "programmi" quali "aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni".

**Per la Missione 032- programma 002 – Indirizzo politico** nella quale dovrà confluire la funzione A;

**Per la Missione 032- programma 004 – Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche** nella quale dovrà confluire la funzione B.

Il programma annuale va dunque ridefinito sulla base innanzitutto dei seguenti macro obiettivi (*missioni*):

1. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo;
2. Regolazione dei mercati;
3. Competitività e sviluppo delle imprese
4. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

### **Premessa**

Il “taglio” del 35% del Diritto annuale, stabilito per il 2015 dalla Legge 114/2014 di conversione con modificazioni del D.L. 90/2014 (nel 2016 la riduzione sarà del 40% e nel 2017 del 50%) ha comportato l’attuale quadro di incertezza in relazione alla possibilità di effettuare una programmazione definitiva e una quantificazione delle risorse finanziarie da destinare ad interventi economici e, pertanto, la relazione previsionale e programmatica 2015 non indicherà le risorse destinate alla realizzazione dei singoli obiettivi ma queste ultime saranno successivamente indicate nel bilancio di previsione 2015.

Su indicazione della Commissione consiliare Bilancio e Programmazione economica, riunitasi in data 14/10/2014, si indica, invece, una destinazione in termini percentuali delle risorse che eventualmente si renderanno disponibili, per singola missione come di seguito indicato:

1. Missione 016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo;	32%
2. Missione 012 Regolazione dei mercati;	3%
3. Missione 011 Competitività e sviluppo delle imprese	64%
4. Missione 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1%

Si rileva, infine, che per alcuni obiettivi operativi è stato previsto il mantenimento degli standard dello scorso anno (e non un miglioramento degli stessi) in considerazione del fatto che si opera in una situazione di carenza di organico, particolarmente accentuata in alcuni uffici, e del fatto che si prevede per il 2015, stante la diminuzione delle entrate da diritto annuale, di dover internalizzare alcune funzioni precedentemente conferite all'esterno, con conseguente aggravio del carico di lavoro interno.

## **1. COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO (missione cod. 016)**

Compito strategico della Camera di Commercio, soprattutto per il tramite della propria azienda speciale PromoBrindisi, è quello di accompagnare e tutelare le imprese nell'espansione all'estero, considerato che l'apertura ai mercati internazionali resta una delle leve principali nell'attuale contesto di persistente crisi.

Le finalità della missione sono:

- dare supporto all'internazionalizzazione delle imprese provinciali sui mercati internazionali con azioni complete ed incisive volte a rafforzare la capacità di presenza e penetrazione di nuovi mercati, che rappresentano oggi la migliore opportunità di crescita del business. La propensione all'internazionalizzazione deve essere peraltro estesa ad un numero maggiore di imprese, considerato che la maggior parte delle aziende locali, anche a motivo della loro struttura societaria e della tipologia settoriale, fatica ancora ad interfacciarsi ai mercati internazionali, anche attraverso la promozione di missioni di sistema. A tal fine Unioncamere si è impegnata a promuovere e concentrare le attività del sistema su poche e selezionate iniziative, in stretto raccordo con quelle indicate dalle priorità di Governo, sia sulle aree tradizionali che sui Paesi cosiddetti emergenti, rendendo sempre più organico il raccordo tra i diversi soggetti del sistema camerale impegnati nella promozione dell'Italia.
- garantire la tradizionale attività informativa e formativa (corsi per operatori, seminari d'aggiornamento, convegni, missioni e country presentation, partnership istituzionali e incontri B2B), in sinergia con le azioni sistemiche realizzabili a livello locale regionale e nazionale;
- favorire e promuovere l'aggregazione tra le imprese attraverso lo strumento delle reti d'impresa nonché gli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione:  
E' fondamentale promuovere la forma della rete e favorire l'accesso alle politiche creditizie delle imprese che operano con l'estero, anzitutto "aprendo" le forme di garanzia oggi esistenti a chi vuole scommettere sui mercati internazionali, o

adattando gli strumenti pubblici oggi esistenti alla dimensione delle aziende piccole o medio piccole.

- Sviluppare e/o consolidare il rapporto con la rete all'estero del sistema camerale italiano: occorre rafforzare il raccordo con le attività delle Camere di commercio italiane all'estero. In altri termini, bisogna sostenere la centralità del sistema camerale nella governance delle politiche dell'internazionalizzazione, identificandone un nuovo ruolo alla luce del processo di riordino complessivo degli strumenti e degli enti del settore, all'insegna della semplificazione e della sussidiarietà, evitando sovrapposizioni di competenze e di soggetti impegnati al sostegno delle imprese italiane all'estero e riducendo, così, i costi complessivi della macchina pubblica.

Le iniziative previste all'interno di questa linea programmatica, possono essere articolate nei seguenti obiettivi operativi:

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Cod.016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
<b>programma</b>	Co.005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Eurosportello - Internazionalizzazione</b>
<b>descrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione internazionale;</li> <li>• Cooperazione Territoriale Europea;</li> <li>• Marketing Territoriale;</li> <li>• Politiche e Reti UE;</li> <li>• Progettazione e finanziamenti (trasversale alle macroaree precedenti)</li> </ul> <p>In aggiunta, sarà attivata un'azione di monitoraggio permanente di quelle che sono le dinamiche in corso nelle sedi delle istituzioni europee, finalizzate alla codificazione e programmazione della Politica di Coesione Europea 2014 – 2020, per rendere operativa e concreta al massimo la strategia di internazionalizzazione che in questa fase di particolare difficoltà, risulta essere una delle poche opportunità di crescita per le imprese.</p>
<b>risultati attesi</b>	Lo sportello dovrà svolgere la tradizionale attività formativa – informativa (seminari alle imprese sull' internazionalizzazione, convegni, missioni istituzionali ed educational tour, incontri B2B, ecc.);
<b>benefici attesi</b>	Lo Sportello dovrà, favorire e promuovere l' aggregazione tra le imprese attraverso lo strumento delle Reti d' Impresa per favorire l' accesso alle politiche creditizie delle imprese che operano con l' estero. Proseguire l'attività sul fronte della tutela del made in Italy nel mondo, rafforzando l' impegno nelle iniziative a tutela della proprietà

	intellettuale e industriale. Sviluppare e/o consolidare il rapporto con la rete del sistema camerale italiano all' estero per sostenere la centralità del sistema camerale nella governance delle politiche dell' internazionalizzazione.
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Azienda Speciale Promobrindisi
<b>Centro di costo</b>	Azienda Speciale Promobrindisi
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	Da definire
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	n. utenti imprenditori e aspiranti imprenditori che usufruiscono del servizio
<b>algoritmo di calcolo</b>	n. utenti imprenditori e aspiranti imprenditori che usufruiscono del servizio
<b>target annuale</b>	<=50
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Azienda speciale Promobrindisi
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 1.2</b>	
<b>nome indicatore</b>	Gestione sportello
<b>algoritmo di calcolo</b>	N. INFORMAZIONI RILASCIATE A VISTA/TOTALE INFORMAZIONI RICHIESTE
<b>target annuale</b>	100%
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Azienda speciale Promobrindisi
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Cod. 016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
<b>programma</b>	Cod. 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Attività Comitato Imprenditoria Femminile</b>
<b>descrizione</b>	Workshop d'inglese intensivo per l'internazionalizzazione d'impresa "Effective Communication"
<b>risultati attesi</b>	Il corso di n.12 ore è rivolto a 15 partecipanti (Imprese già costituite o nuove imprese) ed ha come obiettivo il miglioramento della capacità di relazionare in lingua inglese con clienti ed investitori esteri nonché apprendere le tecniche più appropriate di scrittura di una e-mail di lavoro in

	lingua inglese.
<b>benefici attesi</b>	Consolidare e/o creare nuove relazioni commerciali del tessuto imprenditoriale provinciale femminile
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	n.1 unità
<b>Centro di costo</b>	segreteria
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Realizzazione corso
<b>algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Patrizia Perrucci
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	Missione 016 - "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"
<b>Programma</b>	005- Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>attività info-formativa sulla tutela del made in Italy</b>
<b>Descrizione</b>	Azione 1 attività info-formativa sulla tutela del made in Italy in particolare settore turistico ricettivo e internazionalizzazione delle imprese
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione attività previste
<b>Benefici attesi</b>	Supportare ente camerale nelle attività istituzionali proprie a supporto degli operatori economici del territorio
<b>Impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Azienda speciale Isfores
<b>Centro di costo</b>	Azienda speciale Isfores
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	Da definire
<b>Kpi operativo 1.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	attività info-formativa sulla tutela del made in Italy
<b>Algoritmo di calcolo</b>	n. informazioni fornite a vista/n. informazioni richieste
<b>Target annuale</b>	100%
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>Fonte dati</b>	interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale

## 2. REGOLAZIONE DEI MERCATI (missione cod. 012)

In questo settore, le Camere di commercio hanno un rilievo peculiare con attività a favore della correttezza degli scambi: dalla funzione di vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale al rilascio dei certificati di origine delle merci. Il posizionamento ottenuto con la Riforma deve essere sostenuto e valorizzato a partire dalle funzioni di garanzia e trasparenza svolte dalle Camere, che vanno esaltate anche rafforzando la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale.

Le finalità della missione sono:

- Tenuta, conservazione, gestione del Registro Imprese e del REA e degli altri Registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;
- Verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie mediante la vigilanza del mercato e l'esercizio del potere sanzionatorio;
- Incentivare la tutela della proprietà intellettuale;
- Promuovere la cultura della sicurezza dei prodotti e favorirne i processi di certificazione;
- Contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale che minacciano la stabilità e lo sviluppo del sistema economico locale;
- Valorizzare le funzioni metriche relative a vigilanza del mercato, sicurezza dei prodotti e metrologia legale. L'attività di verifica riguarda in particolare metalli preziosi, strumenti di misura, imballaggi, tachigrafi digitali e laboratori autorizzati ad effettuare le prove di metrologia legale, nonché i concorsi a premio.

Le iniziative previste all'interno di questa linea programmatica, possono essere articolate nei seguenti obiettivi operativi:

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Codice 012 Regolazione dei mercati"
<b>programma</b>	Codice 04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Miglioramento dell'efficienza del servizio metrico</b>
<b>descrizione</b>	Azione 1: miglioramento dei termini di verifiche realizzate rispetto al totale delle verifiche richieste. Collaudi di posa in opera e verifiche prime, nonché con organi di polizia.
<b>risultati attesi</b>	Intervento puntuale e tempestivo nel rispondere all'esigenza dell'utenza
<b>benefici attesi</b>	Garantire la tutela del consumatore
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	1 unità D e 1 unità C
<b>Centro di costo</b>	Ufficio metrico
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e</b>	0



<b>oneri per interventi economici )</b>	
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Tasso di evasione verifiche metriche
<b>algoritmo di calcolo</b>	Numero verifiche metriche effettuate nell'anno/totale verifiche metriche pervenute
<b>target annuale</b>	90%
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna da cruscotto
<b>responsabile della rilevazione</b>	Domenico Calefato
<b>frequenza della rilevazione</b>	6 MESI
<b>kpi operativo 1.2</b>	
<b>nome indicatore</b>	Concorsi a premio
<b>algoritmo di calcolo</b>	accessi eseguiti/ricieste di intervento
<b>target annuale</b>	100%
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Protocollo informatico
<b>responsabile della rilevazione</b>	Domenico Calefato
<b>frequenza della rilevazione</b>	6 mesi

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Cod 012 Regolazione dei mercati"
<b>programma</b>	Cod.004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Mantenimento degli standard dei tempi di evasione delle pratiche</b>
<b>descrizione</b>	Istruttoria ed evasione delle pratiche registro imprese ed adempimenti connessi
<b>risultati attesi</b>	
<b>Benefici attesi</b>	Aggiornamento della banca dati r.i.
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Rispetto dei tempi di evasione nonostante la riduzione del personale assegnato e un aumento del carico di lavoro
<b>Centro di costo</b>	r.i.
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Iscrizione delle domande/denunce
<b>algoritmo di calcolo</b>	Numero pratiche registro imprese evase nel termine di legge/totale pratiche registro imprese evase
<b>target annuale</b>	$\geq 75\%$
<b>peso indicatore</b>	70%
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna da Priamo
<b>responsabile della rilevazione</b>	Francesco panzuti
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 1.2</b>	

<b>nome indicatore</b>	Procedimenti d'ufficio
<b>algoritmo di calcolo</b>	% imprese cancellate d'ufficio nell'anno/ totale imprese da cancellare d'ufficio rilevate da banca dati Diana
<b>target annuale</b>	100%
<b>peso indicatore</b>	30%
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna da Priamo
<b>responsabile della rilevazione</b>	Francesco panzuti
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	012 -"Regolazione dei mercati"
<b>Programma</b>	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Servizi per favorire la reinternalizzazione</b>
<b>Descrizione</b>	Azione 1: attività commissionate dall'ente camerale a supporto dell'erogazione dei servizi istituzionali registro imprese Azione 2 attività di sportello per rilascio smart card Azione 3 continuazione servizio di emissione delle sanzioni irrogate dall'ente camerale nell'ambito del servizio regolazione del mercato Azione 4 gestione sportello borsa merci telematica
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione attività previste
<b>Benefici attesi</b>	Supportare ente camerale nelle attività istituzionali proprie a supporto degli operatori economici del territorio
<b>Impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Azienda speciale Isfores
<b>Centro di costo</b>	Azienda speciale Isfores
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	Da definire
<b>Kpi operativo 1.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	attività commissionate dall'ente camerale a supporto dell'erogazione dei servizi istituzionali registro imprese
<b>Algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>Target annuale</b>	si
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>Fonte dati</b>	interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>Kpi operativo 2.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	Gestione sportello rilascio smart card
<b>Algoritmo di calcolo</b>	n. smart card fornite a vista/n. smart card richieste
<b>Target annuale</b>	100%

<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>Fonte dati</b>	interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>Kpi operativo 3.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	servizio di emissione delle sanzioni irrogate dall'ente camerale nell'ambito del servizio regolazione del mercato
<b>Algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>Target annuale</b>	si
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>Fonte dati</b>	interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>Kpi operativo 4.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	Gestione sportello borsa merci telematica
<b>Algoritmo di calcolo</b>	n. informazioni fornite a vista/n. informazioni richieste
<b>Target annuale</b>	100%
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>Fonte dati</b>	interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	012 -"Regolazione dei mercati"
<b>programma</b>	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Miglioramento efficacia ed efficienza delle attività svolte dal Servizio Regolazione del mercato – agricoltura</b>
<b>descrizione</b>	Azione 1 : Riduzione tempi di evasione istanze cancellazione protesti; Azione 2: Emissione di ordinanze ingiunzione relative a verbali di accertamento arretrati; Azione 3: Riduzione tempi processo di certificazione vini a D.O.; Azione 4: Accredimento CCIAA di Brindisi presso il Registro degli Organismi di Mediazione tenuto dal Ministero della Giustizia Azione 5: Riduzione tempi di evasione istanze di registrazione di marchi e brevetti
<b>risultati attesi</b>	Miglioramento efficacia ed efficienza delle attività svolte dal Servizio Regolazione del mercato – agricoltura

<b>benefici attesi</b>	Miglioramento efficacia ed efficienza delle attività svolte dal Servizio Regolazione del mercato – agricoltura
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Azione 1: 1 unità Azione 2: 1 unità Azione 3: 3 unità Azione 4: 1 unità Azione 5: 1 unità
<b>Centro di costo</b>	Servizio Regolazione del mercato - agricoltura
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	0
<b>kpi operativo 1.1.</b>	UFFICIO PROTESTI
<b>nome indicatore</b>	Tempo medio di evasione istanze di cancellazione protesti
<b>algoritmo di calcolo</b>	Giorni evasione istanze cancellazione protesti/totale istanze cancellazione protesti
<b>target annuale</b>	<=6gg.
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Responsabile Servizio Regolazione del mercato – agricoltura
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>kpi operativo 2.1.</b>	UFFICIO SANZIONI
<b>nome indicatore</b>	Emissione ordinanze ingiunzione processi verbali pervenuti fino alla data del 2012
<b>algoritmo di calcolo</b>	Emissione ordinanze ingiunzione processi verbali pervenuti fino alla data del 2012
<b>target annuale</b>	Si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna da PROSA
<b>responsabile della rilevazione</b>	Responsabile Servizio Regolazione del mercato – agricoltura
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>kpi operativo 3.1.</b>	AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE VINI A D.O.
<b>nome indicatore</b>	Tempo medio lavorazione processo di certificazione
<b>algoritmo di calcolo</b>	Giorni lavorazione processo/totale istanze
<b>target annuale</b>	<=18gg.
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Responsabile Servizio Regolazione del mercato – agricoltura
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>kpi operativo 4.1.</b>	UFFICIO DI CONCILIAZIONE
<b>nome indicatore</b>	Accreditamento CCIAA Brindisi presso il R.O.M.

<b>algoritmo di calcolo</b>	Accreditamento
<b>target annuale</b>	Si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Ministero della Giustizia
<b>responsabile della rilevazione</b>	Responsabile Servizio Regolazione del mercato – agricoltura
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>kpi operativo 5.1.</b>	UFFICIO MARCHI E BREVETTI
<b>nome indicatore</b>	Tasso di istanze evase nei tempi
<b>algoritmo di calcolo</b>	Numero istanze evase nei tempi/totale istanze
<b>target annuale</b>	>=98%
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Responsabile Servizio Regolazione del mercato – agricoltura
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

### 3. COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE (missione cod. 011)

Lo sviluppo economico provinciale è stato seriamente coinvolto nell'attuale crisi economica; richiede quindi un rinnovato impegno anche sui fronti della valorizzazione della attività produttive presenti e dell'attrazione di nuovi investimenti. Andrà quindi perseguita la creazione sul territorio di tutti quei presupposti utili ad attrarre investimenti diretti, mediante l'implementazione di strategie e modelli di accompagnamento agli investitori con l'obiettivo finale di facilitare nuovi insediamenti produttivi e incrementare l'occupazione. Si tratterà di mettere a regime un servizio di assistenza a livello locale che coinvolga in rete i soggetti pubblici e privati creando pacchetti di offerta territoriale.

Le finalità della missione sono:

- Promuovere e diffondere la cultura d'impresa e l'imprenditorialità ad elevato potenziale di sviluppo (innovativa, sociale, green). Una possibile risposta alla crisi è rappresentata dalla diffusione della cultura d'impresa, sensibilizzando, soprattutto i giovani, le donne e i disoccupati, a costruirsi un percorso orientato all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, anche attraverso una serie di agevolazioni finanziarie e iniziative che favoriscano nuovi imprenditori e nuove aggregazioni tra imprese in una logica di rete. Particolare sforzo verrà profuso a favore della creazione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori adeguatamente motivati e preparati, sia attraverso corsi di formazione ad hoc, sia attraverso specifici percorsi di accompagnamento funzionali alla creazione di progetti di collaborazione tra imprese in grado di far scaturire economie di scala, elevando il patrimonio di know-how posseduto dal sistema imprenditoriale locale.

Sarà promosso, nelle diverse forme possibili, l'allineamento delle competenze nei giovani in uscita dalla scuola e/o dall'Università rispetto alle esigenze delle imprese, sostenendo altresì politiche e processi di reinserimento lavorativo.

- Sostenere il sistema economico locale e promuoverne lo sviluppo attraverso politiche settoriali e trasversali ad alto valore aggiunto
- Promuovere i Distretti Urbani per contrastare il degrado urbano ed il declino delle attività imprenditoriali a vantaggio dell'attrattività del territorio
- Realizzare attività di marketing territoriale volte a destagionalizzare l'offerta turistica e ad attrarre capitali produttivi promuovendo l'identità culturale territoriale con le sue eccellenze. Il turismo negli ultimi decenni ha rappresentato un forte volano di sviluppo dell'economia nazionale. Per cui, la corretta pianificazione turistica si caratterizza, per la sua capacità di creare un effetto moltiplicatore dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione, e va di pari passo con la creazione di infrastrutture e il miglioramento della qualità della vita. Tutela e valorizza il patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico, quale prima attrattiva del viaggio, e fonte di scambio e arricchimento culturale. Infine, incentiva la nascita di nuove attività imprenditoriali in diversi settori in maniera trasversale e multidisciplinare. Per tanto, puntare sul turismo in maniera sostenibile significa avviare un processo di sviluppo e consolidamento virtuoso ad ampio raggio e di lungo periodo capace di migliorare le condizioni e la vita della popolazione residente non solo in termini economici ma anche sociali, culturali ed ambientali. Il programma della Camera per il 2015, pone al centro delle sue attività e dei suoi obiettivi il turismo, inteso soprattutto come strumento per promuovere la cultura, declinata sotto i vari aspetti artistici, architettonici e paesaggistici. La cultura in senso lato, intesa non soltanto come bagaglio di conoscenze ma anche come patrimonio immateriale (usi, costume, tradizioni), costituisce l'elemento distintivo del nostro Paese.
- Agevolare l'accesso al credito per il superamento del financial gap delle imprese anche attraverso il sostegno ai Confidi
- Valorizzare l'analisi e gli impieghi del patrimonio informativo delle banche dati camerali per lo studio del sistema economico locale
- Promuovere iniziative sulla Pari- opportunità mediante il locale Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile per la costituzione di nuove imprese e il consolidamento delle micro imprese già esistenti. Il Comitato continuerà ad operare con l'intento di favorire l'accesso al credito delle imprenditrici, di organizzare azioni formative ed informative per la diffusione degli strumenti normativi a favore della neo imprenditorialità e proporrà mirate attività di mentoring. In particolare, il citato Organismo porterà avanti le iniziative progettuali già intraprese nell'anno 2014, volte all'acquisizione di competenze in materia di gestione dell'azienda da parte delle aspiranti imprenditrici, per favorire la diffusione della cultura d'impresa ed un nuovo orientamento del concetto di imprenditorialità. Inoltre, a sostegno della crescita imprenditoriale femminile e delle vocazioni produttive tipiche del territorio di riferimento, il Comitato in parola riproporrà anche per l'anno 2015, studi e convegni volti a stimolare la

nascita di imprese nei settori del commercio, artigianato di qualità, agricoltura e servizi.

- **Promozione dell' Economia del mare.** In tale contesto rientrano vari segmenti di attività (dalla cantieristica, alla logistica, all'infomobilità ecc) ed al mare è collegata buona parte del nostro sistema turistico e commerciale. I temi della formazione, dell'industria e del turismo sono alla base di un corretto approccio alla grande "Risorsa Mare". Ovviamente in tale contesto assumono un ruolo fondamentale le politiche dell'Autorità Portuale e la valorizzazione della logistica, aspetto su cui la Camera di Commercio deve agire sia sollecitando i decisori politici sia attivando progetti ed iniziative che consentano a questo asset di esplicitare tutte le proprie naturali e ingenti potenzialità. Il territorio brindisino si caratterizza per la forte presenza di importanti infrastrutture di trasporto quali porto, aeroporto, infrastrutture di raccordo ferroviarie e stradali. Tuttavia la presenza di queste importanti infrastrutture non hanno garantito negli anni lo sviluppo dell'economia brindisina. Ad eccezione dell'aeroporto che ha conseguito significati risultati, il porto invece ha visto un costante declino. Occorre riflettere sul ruolo che il territorio di Brindisi deve e può svolgere nella visione della programmazione regionale, che vede la Puglia come piattaforma logistica, attraverso la realizzazione di infrastrutture e azioni immateriali, che possono garantire ricadute sul sistema logistico complessivo, per riuscire nell'obiettivo di ridurre la propria condizione di marginalità territoriale rispetto al nord dell'Italia e dell'Europa e al contempo cogliere tutte le opportunità derivanti dalla particolare posizione all'interno dello spazio euro-mediterraneo.

Le iniziative previste all'interno di questa linea programmatica, possono essere articolate nei seguenti obiettivi operativi:

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	<b>Cod.011</b> Competitività e sviluppo delle imprese
<b>programma</b>	<b>Cod.005</b> Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Gestione sportello innovazione e Alternanza scuola lavoro</b>
<b>descrizione</b>	Quattro i pilastri su cui innestare le azioni concrete: Formazione, Lavoro, Orientamento e Imprenditorialità. Inoltre occorre: conoscere le imprese del territorio e le loro esigenze di innovazione favorire l'accesso all'innovazione da parte delle imprese, promuovendo l'innovazione di servizi e start up innovativi promuovere la qualità delle reti di impresa
<b>risultati attesi</b>	Diventare uno dei punti di riferimento per le imprese della Provincia sul fronte dell'informazione finalizzata alla diffusione dell'innovazione d'impresa fornendo: <ul style="list-style-type: none"> <li>▲ informazione sui bandi</li> <li>▲ informazione sulla normativa</li> <li>▲ informazione sulla formazione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▲ informazione su best practices</li> <li>▲ organizzazione di convegni, seminari, etc.</li> </ul> <p>Diffondere la cultura d'impresa, sensibilizzando, soprattutto i giovani, le donne i disoccupati, a costruire un percorso orientato all'imprenditorialità, in una logica di Reti di imprese e Start up innovativo.</p>
<b>benefici attesi</b>	<p>Migliorare il tessuto territoriale dove Orientamento e Lavoro nello specifico potranno esplicarsi sia nella fase iniziale di scelta del percorso formativo, sia nelle fasi successive di indirizzo e specializzazione, fornendo un contributo conoscitivo del sistema produttivo provinciale, ma anche regionale e nazionale. Quanto infine al tema lavoro, l'attività dovrà essere quella di creare occasioni di incontro fra domanda e offerta di lavoro, occasioni informali che possano generare effetti immediati sulla occupabilità.</p> <p>Lo sportello innovazione (marchi e brevetti) dovrà privilegiare l'offerta di innovazione che è presente sul territorio in modo da favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle best practices esistenti.</p>
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Promobrindisi
<b>Centro di costo</b>	Promobrindisi
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici)</b>	Da definire
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Promozione start up innovativi
<b>algoritmo di calcolo</b>	Numero informazioni fornite a vista su start up innovative / numero totale informazione richieste
<b>target annuale</b>	100%
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Azienda speciale Promobrindisi
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 1.2</b>	
<b>nome indicatore</b>	Volume di attività nell'ambito del percorso di alternanza scuola lavoro
<b>algoritmo di calcolo</b>	n. di scuole coinvolte nei percorsi di alternanza scuola lavoro
<b>target annuale</b>	$\leq 2$
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficace
<b>fonte dati</b>	interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Azienda speciale promobrindisi
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Competitività e sviluppo delle imprese (cod 011)
<b>programma</b>	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione



	tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale (cod. 005)
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Valorizzare e diffondere l'informazione economico-statistica</b>
<b>descrizione</b>	<p>Il ruolo della Camera di Commercio di punto di riferimento nei confronti dell'esterno viene giocato anche attraverso la funzione di Osservatorio dell'Economia, che deve continuare a fornire in modo puntuale - sia agli operatori economici che alle istituzioni - elementi utili per interpretare gli scenari di riferimento e per definire politiche di intervento adeguate.</p> <p>Il Sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. A tal proposito appare opportuno implementare l'attività degli uffici studi anche attraverso l'attuazione di percorsi formativi mirati al fine di migliorare la qualità/quantità dell'informazione economica fornita.</p> <p>Anche per il 2015 la Camera di Commercio predisporrà alcuni report per mettere a disposizione degli operatori economici, politici e sindacali, l'insieme degli strumenti conoscitivi e interpretativi predisposti dall'Ente, in primo luogo i dati sull'andamento congiunturale e sulla struttura socio-economica provinciale, offrendo così una lettura dell'economia locale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio. Con la diffusione di tali dati strutturali, congiunturali e previsionali l'Ente potrà conseguire positive ricadute sulla propria capacità a produrre e fornire informazione economica puntuale ed aggiornata, qualificando significativamente il proprio ruolo di Osservatorio economico territoriale oltre che la propria immagine esterna.</p> <p>La Camera di Commercio di Brindisi, tramite l'ufficio Statistica e Studi, diffonderà alla comunità l'informazione economico-statistica relativa al territorio, su tematiche specifiche: nati-mortalità delle imprese, interscambio con l'estero, imprenditoria femminile, credito, occupazione, turismo, relazione annuale sullo stato dell'economia provinciale, l'indagine sulle previsioni occupazionali Excelsior ecc.. La fruibilità delle informazioni prodotte potrà essere ottimizzata attraverso una maggiore visibilità all'interno del sito camerale e la pubblicazione e aggiornamento sul portale STARNET della sezione dell'ente camerale (Excelsior, giornata economia...).</p>
<b>risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare l'immagine della Camera di Commercio quale istituzione protagonista del panorama locale, affidabile produttrice di informazioni statistico/economiche utili per il sistema imprenditoriale e associativo della provincia.</li> <li>• Maggiore diffusione delle analisi statistico-territoriale e dei dati custoditi nelle anagrafiche camerale quale strumento di trasparenza dei mercati</li> </ul>
<b>benefici attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l'attività di produzione e di diffusione di</li> </ul>

	<p>informativa economica e statistica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agevolare le attività decisionali dei policy maker e degli operatori del territorio con la diffusione delle informazioni sui fenomeni economici in atto nel contesto provinciale;</li> <li>• Incrementare la diffusione delle informazioni/analisi statistiche prodotti mediante un costante aggiornamento del sito web camerale</li> </ul>
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Personale interno 1 unità categoria D 50%
<b>Centro di costo</b>	Economia locale
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	0
<b>kpi operativo</b>	
<b>nome indicatore</b>	Realizzazione di report di carattere economico statistico
<b>algoritmo di calcolo</b>	Totale report prodotti
<b>target annuale</b>	>=4
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna, sito camerale, starnet
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Maria Palmieri
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	011 -"Competitività e sviluppo delle imprese
<b>Programma</b>	005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Attività propositiva Commissione consiliare porto aeroporto trasporti e logistica</b>
<b>Descrizione</b>	<p>Il porto di Brindisi è uno dei porti più importanti dell'Adriatico, nonostante non sia stato inserito tra i porti "core" come stabilito nella nuova programmazione politico-economica del Governo. Si tratta di un porto polifunzionale, può ospitare traffici commerciali, di merci e di mezzi, traffici turistici e crociere, inoltre, osservando ed ascoltando le esigenze degli operatori, si può e si deve operare per la sua valorizzazione attraverso due semplici linee guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliore sfruttamento della logistica esistente;</li> <li>- investimento in progetti operativi ed infrastrutture.</li> </ul> <p>Alcune linee di intervento programmatiche, individuate in Commissione, riguardano i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circolare del mare;</li> <li>- punto franco;</li> <li>- reti tra operatori del settore portuale, aeroportuale, logistico e dei trasporti.</li> </ul> <p>L'attività in oggetto si concreterebbe, nell'ambito della funzione della Commissione di supporto alla Giunta e al Consiglio camerale, in azioni di studio e proposta di piani</p>



organici di sviluppo del settore dei trasporti su tali punti, da sottoporre agli Organismi camerale.

**Per quanto concerne la Circolare del mare** L'attuale sistema logistico sembra essere inadeguato, con un intervento modesto sarebbe possibile incrementare il numero di fermate aggiungendo altre soste alle due attuali, ad esempio sulla radice di Via Spalato, su Via Amerigo Vespucci, in zona Fontanelle ed in zona Mater Domini. I vantaggi sarebbero numerosi: possibilità di "avvicinare" i quartieri, decongestionamento del traffico, realizzazione di zone di scambio, maggiore occupazione e creazione di punti ricreativi in prossimità delle nuove fermate. In tal senso la soluzione sarebbe rapida e con costi ridotti, sfrutterebbe le strutture esistenti e si punterebbe ad investimenti in termini di business e non di infrastrutture.

**Per quanto concerne il Punto franco**, diversi tavoli tecnici, che hanno interessato alcuni attori del territorio brindisino (ASI, Autorità portuale, Provincia e Camera di Commercio), hanno trattato l'argomento dell'istituzione del punto franco. Storicamente il "punto franco" è un'idea nata nel dopoguerra ed è utilizzato attualmente in 130 Paesi, esistono infatti 3500 zone franche con un numero di occupati pari a 60 milioni. Il territorio brindisino non è attualmente pronto dal punto di vista logistico, uno dei problemi principali sarebbe la perimetrazione del punto franco ed inoltre l'idea di sviluppo del territorio non potrebbe prescindere dalla retroportualità e dalla mobilità mare-entroterra, in tal senso una rete di trasporto che connette porto, aeroporto e ferrovia, potenzierebbe e concretizzerebbe l'idea di istituire il porto franco a Brindisi. L'attuazione di un simile progetto deve essere quindi opportunamente strutturata e deve interessare gli operatori locali. In ogni caso avere la possibilità di non pagare dazi o perlomeno in regime agevolato, è una naturale motivazione che potrebbe permettere ad operatori economici, di concerto con istituzioni locali e centrali, di pensare a Brindisi come un porto di destinazione e come un hub operativo.

**Per quanto concerne la Rete degli operatori, portuali, aeroportuali e della logistica** Da una prima analisi del sistema di trasporto e logistico si osserva il fatto che, attualmente, non sembra esistere nella nostra provincia un organismo di raccordo e di coordinamento fra imprese ed enti che operano o che interagiscono nei settori del trasporto e della logistica. Una verifica avviata con le imprese locali e con potenziali soggetti imprenditoriali, fruitori dei sistemi di trasporto e di movimentazione logistica, ha evidenziato l'esigenza di individuare un interlocutore unico che sia in grado di proporre i servizi offerti dai sistemi locali di trasporto e logistica e di gestire le relazioni commerciali, potendo quindi garantire affidabilità e certezza degli impegni presi. Inoltre l'interlocutore unico potrebbe essere perfettamente in

	<p>grado di avviare e promuovere, sui mercati internazionali e nazionali, progetti finalizzati alla diffusione delle peculiarità, delle caratteristiche distintive e delle convenienze operative rappresentate dai sistemi di trasporto/logistico della città/provincia di Brindisi. Immaginando che nell'attuale periodo sia impensabile sviluppare idee ed iniziative che, nella realizzazione del progetto di interlocutore unico, definiscano "gravi" impegni di natura finanziaria od operativa, la Commissione ritiene che tramite le strutture ed i servizi già attivi e presenti nella CCIAA di Brindisi, si possa definire il progetto con il quale realizzare una rete degli operatori presenti sul territorio. Il contratto di rete, come noto, è snello e flessibile e presenta innumerevoli opportunità legate alla velocità di costituzione della rete stessa ed alla contemporanea possibilità di partecipare, con la rete, a percorsi e bandi di finanziamento o di coinvolgimento operativo che possano consentire di realizzare effettivamente la rete, di renderla operativa ed in grado di dare soddisfazione ed opportunità alle imprese. L'impegno operativo per la Camera di Commercio sarebbe limitato alla messa a disposizione della Commissione di tutte le strutture camerale, delle aziende speciali e di un budget limitato da destinare all'utilizzo di supporti esterni per le fasi di progettazione/fattibilità dell'iniziativa.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Potenziamento sistema logistico
<b>Benefici attesi</b>	<p>Potenziamento infrastrutture logistiche. In merito all'eventuale costituzione del punto franco, ad esempio, i vantaggi sarebbero numerosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei posti di lavoro;</li> <li>- sviluppo di filiere produttive;</li> <li>- assenza di dazi doganali;</li> <li>- regimi fiscali agevolati e sgravi;</li> <li>- divieto di ingerenza doganale (e quindi di controllo doganale sulle merci in entrata ed in uscita dai punti franco, che si svolge solo ai varchi) nelle operazioni di sbarco ed imbarco delle merci, salvo specifiche eccezioni previste da norme di carattere economico, sanitario e di pubblica sicurezza;</li> <li>- diritto d'ingresso senza discriminazioni di navi e merci, qualunque sia la loro destinazione, provenienza e natura, con la possibilità di sostarvi per un tempo indeterminato, in esenzione da dazi, tasse o altre imposizioni diverse dal corrispettivo di servizi prestati, senza necessità di autorizzazione allo sbarco, imbarco, trasbordo, movimentazione e deposito e senza l'obbligo alcuno di dare una destinazione doganale alle merci medesime;</li> <li>- applicazione dell'istituto del cosiddetto "credito doganale", che comporta il diritto, per le merci importate nel mercato comunitario attraverso il punto franco, di pagamento dei relativi dazi e imposte doganali con dilazione fino a 6 mesi dopo la</li> </ul>

	<p>data dello sdoganamento ad un tasso di interesse annuo particolarmente ridotto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nessun limite di tempo allo stoccaggio delle merci;</li> <li>- nessuna formalità doganale da espletare fino a che le merci restano nel punto franco;</li> <li>- nessun diritto doganale da pagare o garantire fino a che le merci sono nel punto franco;</li> <li>- tasse portuali ridotte rispetto agli altri porti nazionali;</li> <li>- transito semplificato per mezzi commerciali in transito da/per il porto franco e destinati all'estero;</li> <li>- possibilità di manipolazione (es. imballaggi, reimpballaggi, etichettature, campionature, eliminazione marche, ecc.) e trasformazione anche di carattere industriale delle merci in completa libertà da ogni vincolo doganale;</li> <li>- possibilità di effettuare miscele di ogni genere allo stato estero per i prodotti soggetti ad accise;</li> <li>- possibilità di modificare lo status doganale della merce senza la necessità di spostamento fisico della stessa.</li> </ul>
<b>Impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	L'impegno operativo per la Camera di Commercio sarebbe limitato alla messa a disposizione della Commissione di tutte le strutture camerale, delle aziende speciali e di un budget limitato da destinare all'utilizzo di supporti esterni per le fasi di progettazione/fattibilità dell'iniziativa.
<b>Centro di costo</b>	Commissione Porto
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici)</b>	Da definire
<b>Kpi operativo 1.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	Predisposizione di una proposta operativa da parte della Commissione in merito a una delle linee sopra evidenziate
<b>Algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>Target annuale</b>	si
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>Fonte dati</b>	Interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Commissione porto
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	011 - "Competitività e sviluppo delle imprese"
<b>Programma</b>	005 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Attività propositiva Commissione consiliare</b> Politiche agrizootechiche, pesca, acquacoltura e produzioni alimentari
<b>Descrizione</b>	L'attività in oggetto si concreterebbe, nell'ambito della funzione della Commissione di supporto alla Giunta e al Consiglio camerale, in azioni di studio e proposta di piani

organici di sviluppo e di promozione del settore zootecnico, agricolo, alimentare e la valorizzazione dei prodotti trasformati e derivati sui seguenti punti, da sottoporre agli Organismi camerati.

- 1. QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE;**
- 2. INTERNAZIONALIZZAZIONE;**
- 3. VALORIZZAZIONE DELL'ENO-GASTRONOMIA.**

#### **QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE**

Le produzioni agricole della provincia di Brindisi oggi si distinguono per la loro qualità e sicurezza alimentare. Tali caratteristiche, pur apprezzate e riconosciute dai mercati, stentano ad avere un valore aggiunto per i produttori rispetto a beni simili di altri territori. Tra altri motivi sicuramente uno importante è la mancata certificazione che identifichi in modo inequivocabile e certo tali produzioni. Uno strumento importante per tali identificazioni e certificazioni sono le denominazioni di origine sia controllate che protette (D.O.C. e D.O.P.) e le indicazioni geografiche protette (I.G.P.). Nella provincia di Brindisi, pur in presenza di DOC, DOP e IGP per produzioni agricole quali vino, olio, carciofo, vengono utilizzate poco non consentendo quella concentrazione di prodotto che consentirebbe un salto di qualità sui mercati e soprattutto per confrontarsi con la grande distribuzione e con i mercati internazionali. Per informare e sensibilizzare i produttori a scegliere tali certificazioni volontarie, anche per aderire a progettualità che saranno presenti nel nuovo Piano di Sviluppo Regionale Pugliese per la programmazione 2014/2020, si potrebbero adottare tali iniziative :

- a. Apertura di sportelli presso le sedi delle Organizzazioni Professionali Agricole e Cooperative, per informazione e divulgazione presso i propri associati sulle opportunità date da una adesione ad una DOC, DOP o IGP;
- b. Realizzazione di seminari a livello provinciale, con il coinvolgimento di esperti e di tutta la filiera;
- c. Produzione e distribuzione di materiale divulgativo.

#### **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Non si può prescindere, inoltre, da un progetto di internazionalizzazione per le aziende ed imprese agricole in un ambito più complesso di aggregazione, soprattutto per le piccole e medie imprese che da sole non riuscirebbero a sopportare i costi.

In tale ambito si ritiene opportuna la creazione di sportelli presso le sedi delle organizzazioni professionali agricole, attraverso i quali erogare consulenza, formazione e accompagnamento all'import-export.

	<b>VALORIZZAZIONE DELL'ENO-GASTRONOMIA</b> Un terzo punto importante per lo sviluppo del territorio rurale è il recupero del patrimonio rurale (masserie, chiese rurali, frantoi ipogei, trulli, lamie, iazzi, ecc) collegato alla valorizzazione delle produzioni tipiche, allo sviluppo dell'ospitalità rurale e della enogastronomia, tramite creazione di percorsi, visite guidate, incontri businnes to businnes e incontri a tema presso aziende agricole e agrituristiche del territorio provinciale.
<b>Risultati attesi</b>	sviluppo e promozione del settore zootecnico, agricolo, alimentare e valorizzazione dei prodotti trasformati e derivati
<b>Benefici attesi</b>	sviluppo e promozione del settore zootecnico, agricolo, alimentare e valorizzazione dei prodotti trasformati e derivati
<b>Impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Gli obiettivi sopra citati non possono che essere realizzati dalla Camera di Commercio quale "casa delle imprese" insieme alle organizzazioni di categoria agricole radicate sul territorio.
<b>Centro di costo</b>	Commissione Politiche agrizootecniche, pesca, acquacoltura e produzioni alimentari
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	Da definire
<b>Kpi operativo 1.1.</b>	
<b>Nome indicatore</b>	Predisposizione di una proposta operativa da parte della Commissione in merito a una delle linee sopra evidenziate
<b>Algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>Target annuale</b>	si
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>Fonte dati</b>	Interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Commissione Politiche agrizootecniche, pesca, acquacoltura e produzioni alimentari
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	011 -"Competitività e sviluppo delle imprese
<b>Programma</b>	005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Buone pratiche per il risparmio energetico</b>
<b>Descrizione</b>	Azione 1: promozione di buone pratiche per il risparmio energetico e del consumo consapevole
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione attività previste
<b>Benefici attesi</b>	Supportare ente camerale nelle attività istituzionali proprie a supporto degli operatori economici del territorio
<b>Impatto organizzativo (stima)</b>	Azienda speciale Isfores

<b>impatto su personale, tempi, processi)</b>	
<b>Centro di costo</b>	Azienda speciale Isfores
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	Da definire
<b>Kpi operativo</b>	
<b>Nome indicatore</b>	promozione di buone pratiche per il risparmio energetico e del consumo consapevole
<b>Algoritmo di calcolo</b>	n. soggetti coinvolti
<b>Target annuale</b>	5
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>Fonte dati</b>	interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>obiettivo strategico (missione) programma</b>	Missione 011 -“Competitività e sviluppo delle imprese” programma 005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
<b>obiettivo operativo descrizione</b>	<b>Valorizzazione del pescato cosiddetto “povero” locale</b> Al fine di contrastare la contrazione dei consumi di pesce, soprattutto di quello locale, occorrerebbe realizzare un percorso di valorizzazione per tutto il pescato cosiddetto “povero” prevedendo quali protagonisti gli alunni di un qualsiasi Istituto Alberghiero della provincia di Brindisi, gli operatori del settore della pesca, i consumatori, i ristoratori e i commercianti al dettaglio. Nell’ambito di tale percorso andrebbero individuati i modelli di prelavazione del pesce locale per renderlo facilmente utilizzabile dai consumatori e andrebbero preparati piatti a base di pesce locale con ricette di facile utilizzo.
<b>risultati attesi</b>	Tutte attività che poi dovrebbero convogliare in un evento finale in cui gli studenti presenterebbero e preparerebbero le ricette individuate per sottoporle alla degustazione e al giudizio di pescatori, consumatori, ristoratori con anche un contestuale momento di confronto avente come tema principale il consumo dei prodotti ittici (pesci poveri soprattutto).
<b>benefici attesi</b>	Valorizzazione risorse ittiche locali
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	
<b>Centro di costo</b>	Commissione Politiche agrizootecniche, pesca, acquacoltura e produzioni alimentari
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi</b>	Da definire



economici )	
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Realizzazione percorso di valorizzazione
<b>algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Segreteria generale
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

#### 4. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (missione cod. 032)

Riguardo alle prospettive interne, la Camera lavorerà su alcune linee prioritarie da inquadrarsi nell'ambito del processo di rivisitazione delle autonomie locali e di razionalizzazione ed efficientamento dei servizi per il cittadino e l'impresa oggi in corso di definizione. Come Sistema camerale è corretto operare con una sempre più concreta sinergia con le altre Camere, individuando le possibili economie di scala in determinati processi. Il filo conduttore, pertanto, delle prospettive interne proposte va considerato quello della ricerca di una sempre più utile associazione di servizi tra le Camere pugliesi. In particolare, si prevede nell'anno 2015 di procedere alla integrazione delle due Aziende Speciali in un'ottica di ottimizzazione della loro mission; altro obiettivo dell'ente è quello di procedere alla razionalizzazione delle società partecipate.

Le finalità della missione sono:

- **Miglioramento della qualità e della conoscenza dei servizi offerti** dall'Ente, rendendoli adeguati alle nuove esigenze delle imprese e meglio conosciuti, affrontando quegli ostacoli che impediscono agli utenti di cogliere le opportunità di aiuto offerte. Le iniziative, gli interventi di sostegno proposti e i servizi di accompagnamento dovranno essere comunicati in modo da permettere alle imprese di poter cogliere tutte le possibili opportunità. Ciò comporterà un notevole sforzo, rivolto all'individuazione
- di più efficaci modalità di comunicazione, all'ascolto e alla verifica delle reali e più pressanti esigenze degli operatori, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni di categoria. In aggiunta ai tradizionali strumenti a disposizione potrebbe essere opportuno valutare l'eventuale adesione ai nuovi canali interattivi (social network) che consentono alla Camera di raggiungere un numero più elevato e diversificato di utenti. Nell'ambito delle principali manifestazioni

fieristiche e espositive del territorio, continuerà l'impegno per promuovere ulteriormente i servizi camerali.

- **Miglioramento dell'organizzazione e dell'efficacia-efficienza dei principali processi interni**

Proprio nell'ottica del miglioramento continuo saranno coinvolti maggiormente tutti gli uffici nel fornire risposte sempre più soddisfacenti alle necessità dell'utenza. Saranno costantemente verificati da parte della Direzione l'impatto della gestione delle risorse, umane e finanziarie, il grado di soddisfazione dell'utenza esterna e interna: ciò al fine di stabilire le priorità e gli eventuali cambiamenti organizzativi. L'indagine sul benessere organizzativo condotta nel 2013 e nel 2014 permetterà di disporre di ulteriori elementi di valutazione. Giova annotare, infine, che specifici miglioramenti sono attesi nell'anno per quanto riguarda la qualità dei processi di evasione pratiche del Registro Imprese, (anche alla luce dell'art. 20 comma 7bis del D.L.91/2014 convertito nella legge 116/2014<sup>8</sup>) e la comunicazione con l'utenza, ottimizzando in particolare i percorsi di reperimento informazioni sul sito e le modalità di compilazione della modulistica on line. In particolare dovrà continuare la complessa e articolata attività dei provvedimenti di cessazione d'ufficio già iniziata nel 2013 con un progetto di produttività teso alla pulizia degli archivi. (evitando di conseguenza che vengano falsati dati e statistiche ed alterate le informazioni rilevanti per il mercato sulle realtà economiche effettivamente operanti sul territorio). Nel corso degli ultimi anni si sono registrati numerosi interventi normativi tesi all'unificazione dei procedimenti, al loro snellimento ed ad un utilizzo esteso della formula dell'autocertificazione. In tale contesto, sempre più dinamico, il ruolo assunto da tempo dalla Camera di Commercio - consapevole del fatto che informatizzare i procedimenti non significa automaticamente semplificare la vita delle imprese - è quello di favorire la circolazione delle informazioni con un costante sforzo teso a proporre e stimolare una regolamentazione che si riveli realmente semplificata, ciò attraverso l'emanazione di prontuari condivisi sui principali adempimenti e l'organizzazione di seminari e corsi atti a supportare le imprese e i soggetti intermediari nella corretta esecuzione degli obblighi di legge. Per migliorare l'efficacia/efficienza dei processi interni è altresì necessario qualificare e sviluppare le professionalità interne. La Camera è tenuta, pertanto, a garantire un costante aggiornamento delle professionalità dei propri dipendenti al fine di gestire con competenza le numerose innovazioni procedurali e normative che investono gli uffici. Questo obiettivo va oggi sempre più reso compatibile con i vincoli alla spesa imposti dalle manovre economiche e sarà pertanto necessario

---

<sup>8</sup> **7-bis.** "Al fine di facilitare e di accelerare ulteriormente le procedure finalizzate all'avvio delle attività economiche nonché le procedure di iscrizione nel registro delle imprese, rafforzando il grado di conoscibilità delle vicende relative all'attività dell'impresa, quando l'iscrizione e' richiesta sulla base di un atto pubblico o di una scrittura privata autenticata, a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il conservatore del registro procede all'iscrizione immediata dell'atto. L'accertamento delle condizioni richieste dalla legge per l'iscrizione rientra nella esclusiva responsabilità del pubblico ufficiale che ha ricevuto o autenticato l'atto. Resta ferma la cancellazione d'ufficio ai sensi dell'articolo 2191 del codice civile. La disposizione del presente comma non si applica alle società per azioni".

individuare sempre nuove soluzioni quali la formazione interna, e quella on line, che sarà sempre più utilizzata.

Sul fronte dell'innovazione tecnologica il Sistema camerale ha sempre dimostrato particolare reattività nella pronta adozione delle nuove normative, che impongono in maniera sempre più decisa la dematerializzazione dei processi in coerenza con il progetto nazionale "Agenda Digitale" ed il Codice Amministrazione Digitale, grazie anche all'efficiente supporto fornito da Infocamere, che fornisce le applicazioni necessarie, e alla consuetudine maturata dagli uffici nell'utilizzo degli strumenti informatici, a partire dalla firma digitale e dalla posta elettronica certificata nella gestione dei processi di comunicazione con le imprese. Queste ultime continueranno ad essere coinvolte e stimolate dalla Camera nel processo di sempre più pieno utilizzo degli strumenti di comunicazione informatici, che possono risultare loro vantaggiosi in termini di risparmio di tempo e risorse. Si ottimizzerà la gestione dei flussi documentali attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche in grado di garantire la sicurezza dei dati, la funzione di archiviazione e l'uso di format comuni, anche in un'ottica di dematerializzazione dei documenti. L'impegno su questo fronte ha tra i suoi benefici attesi, oltre al mero assolvimento di una prescrizione normativa, quello di migliorare la qualità della comunicazione con l'utenza esterna all'Ente camerale, in termini di trasparenza, tempestività e semplificazione della comunicazione, ottenendo anche benefici in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di economicità dell'azione amministrativa, visti anche i più recenti vincoli e tagli in materia di consumi intermedi.

Tuttavia, ciò non toglie che per garantire un adeguato servizio di assistenza e supporto informativo all'utenza, il rapporto con l'Ente sarà comunque misto: in forma "fisica" e "telematica". Seppur quindi bisognerà continuare a dare impulso ad una progressiva informatizzazione di tutte le attività camerali, è innegabile che, considerata la recente introduzione delle innovazioni e l'accertato "digital divide" che caratterizza l'attuale sistema socio-economico, l'utenza comunque manifesti la necessità di poter avere un contatto "fisico" con l'Ente.

Anche per l'anno 2015, la struttura informatica dell'Ente attraverso azioni programmate e adeguata progettazione, fornirà il proprio supporto (progettuale e operativo) per l'introduzione di innovazione tecnologica ed il miglioramento della struttura esistente. Oltre ad interventi di innovazione informatica in senso stretto, la struttura informatica sarà impegnata nell'ordinario supporto informatico agli uffici, e al monitoraggio continuo del funzionamento e dei punti di debolezza e forza dell'architettura informatica dell'Ente per l'individuazione di azioni di miglioramento conseguenti.

Un particolare impegno sarà destinato all'efficientamento dell'uso delle risorse economiche innanzitutto verificando e migliorando la capacità di riscossione del diritto annuale ed in secondo luogo, riorganizzando i processi di spesa contenendo i costi di struttura in modo da accrescere le risorse da destinare agli interventi economici senza detrimento per l'offerta dei servizi, attraverso una gestione rigorosa delle risorse umane e finanziarie. Si deve peraltro sottolineare che alla

tendenziale riduzione degli incassi da diritto annuo, conseguenza di una strutturale difficoltà del sistema imprenditoriale di fronte al protrarsi della crisi, si devono aggiungere le recenti disposizioni di legge e la più generale diffusa attenzione alla riduzione della spesa, che rende sempre più necessario puntare su obiettivi di risparmio. In aggiunta si prospetta anche la necessità di selezionare gli interventi promozionali, privilegiando quelli di maggiore impatto sul sistema economico e quelli più direttamente rivolti al mondo imprenditoriale. Saranno certamente valorizzate le economie di scala connesse allo sviluppo di funzioni associate con altre Camere di Commercio, nell'ambito del processo di autoriforma già richiamato.

La Camera, nel quinquennio 2010-2014, per effetto dei pensionamenti ha visto una contrazione significativa delle risorse umane, non ancora sostituite. Anche per il 2015, l'attività della stessa proseguirà nei progetti già avviati di semplificazione dei processi ed interoperabilità tra gli uffici di settore, volti a coniugare la legittimità dell'azione dell'Ente e la realizzazione delle attività che sono necessarie al funzionamento dell'intera "macchina amministrativa".

- **Rendicontazione in maniera chiara e facilmente percepibile all'esterno dei risultati dell'attività dell'Ente**, valorizzando gli strumenti di misurazione e rendicontazione delle performance per il miglioramento della Pubblica Amministrazione, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, aggiornando il sito web della CCIAA e governando il processo il modo coerente e coordinato attraverso attività di informazione, formazione e controllo.

Le iniziative previste all'interno di questa linea programmatica, possono essere articolate nei seguenti obiettivi operativi:

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (cod 032)
<b>programma</b>	Indirizzo politico (cod. 002)
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Predisposizione dei documenti relativi alla performance (Piano Performance, relazione sulla performance, Monitoraggio semestrale).</b>
<b>descrizione</b>	Predisposizione e pubblicazione sul sito camerale dei documenti inerenti il ciclo della performance di cui al Decreto 150/2009 (Piano Performance, relazione sulla performance, Monitoraggio semestrale).
<b>risultati attesi</b>	Rendicontazione in maniera chiara e facilmente percepibile all'esterno dei risultati dell'attività dell'Ente valorizzando e semplificando gli strumenti di misurazione e rendicontazione della performance
<b>benefici attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare e semplificare i documenti inerenti il ciclo della performance (Piano Performance, relazione sulla performance, Monitoraggio semestrale) nel rispetto del</li> </ul>

	decreto 150/2009
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Personale interno: per la raccolta dati e predisposizione documenti 1 unità categoria D 50% Per la fornitura dati: tutti i responsabili servizi /uffici e aziende speciali Per la supervisione e controllo: dirigente responsabile
<b>Centro di costo</b>	Economia locale
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	0
<b>kpi operativo 2.1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Predisposizione documenti inerenti il ciclo della performance (Piano Performance, relazione sulla performance, Monitoraggio semestrale)
<b>algoritmo di calcolo</b>	Predisposizione documenti inerenti il ciclo della performance (Piano Performance 2015/2017, relazione sulla performance 2014, Monitoraggio semestrale Piano Performance 2015/2017)
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Maria Palmieri
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (cod 032)
<b>programma</b>	Indirizzo politico (cod. 002)
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Supporto organi</b>
<b>descrizione</b>	<b>Azione 1</b> Elaborazione dati relativi alla composizione del Consiglio camerale. <b>Azione 2</b> tempestiva processo di gestione dei provvedimenti. <b>Azione 3</b> Completamento nei termini previsti di: anagrafe delle prestazioni, , osservatorio camerale.
<b>risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione dati relativi alla composizione del Consiglio camerale entro il 31/3/2015</li> <li>• tempestiva gestione dei provvedimenti camerali anche alla luce della gestione "diretta" della pubblicazione degli atti deliberativi all'albo camerale</li> <li>• completamento nei termini di legge anagrafe delle prestazioni, osservatorio camerale</li> </ul>
<b>benefici attesi</b>	Miglioramento efficacia efficienza servizi interni
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Personale interno 1 unità C 100% una unità D 70%
<b>Centro di costo</b>	Affari generali
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	0
<b>kpi operativo 1.</b>	

<b>nome indicatore</b>	Elaborazione dati relativi alla composizione del Consiglio camerale
<b>algoritmo di calcolo</b>	Rispetto dei termini di legge
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Rosa Palmieri
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 2.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Tempi medi di creazione delibere di competenza
<b>algoritmo di calcolo</b>	Sommatoria giorni per predisposizione delibere successivamente alla riunione /totale delibere
<b>target annuale</b>	<=4
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Grazia Scaringella Boccaccio
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 2.2.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Tempo medio di pubblicazione atti
<b>algoritmo di calcolo</b>	Sommatoria giorni necessari per pubblicazione atti dopo la sottoscrizione/totale atti pubblicati.
<b>target annuale</b>	<=3
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Grazia Scaringella Boccaccio
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 3.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Completamento nei termini previsti di: anagrafe delle prestazioni osservatorio camerale per la parte di competenza
<b>algoritmo di calcolo</b>	Rispetto dei termini di legge
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Rosa Palmieri
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”
<b>Programma</b>	Programma 002
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Trasparenza amministrativa</b>
<b>Descrizione</b>	Attuazione delle normative in tema di trasparenza amministrativa
<b>Risultati attesi</b>	Accessibilità alle informazioni dell'Ente e trasparenza sul suo operato

<b>Benefici attesi</b>	La trasparenza nell'attività della Pubblica Amministrazione è funzionale al principio di economicità e di legalità, consente una diffusione delle informazioni prodotte, crea un canale informativo verso l'utenza elencando i servizi offerti ed infine permette un controllo sull'operato dell'Ente
<b>Impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	L'attività interessa i diversi uffici in maniera trasversale, in linea con le attività delineate sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; una unità D3 50%
<b>Centro di costo</b>	Ufficio Information Technology
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici)</b>	-
<b>Kpi operativo 1.1.</b>	Trasparenza amministrativa
<b>Nome indicatore</b>	Gestione e coordinamento sugli obblighi previsti per legge al fine della pubblicazione sul sito camerale, sezione Amministrazione trasparente, dei documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013
<b>Algoritmo di calcolo</b>	Gestione del ciclo della trasparenza in ottemperanza al D.Lgs. 33/2013, redazione e pubblicazione dei seguenti documenti: programma triennale per la trasparenza e l'integrità, monitoraggio e relazione finale
<b>Target annuale</b>	Sì
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>Fonte dati</b>	Rilevazione interna e sito camerale
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Dott. Gianluca Lanzilotti
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (cod 032)
<b>programma</b>	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche (cod. 004)
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Miglioramento efficienza gestione risorse umane e documenti e informazioni inerenti il personale</b>
<b>descrizione</b>	<b>Azione 1</b> adozione nuovo sistema di gestione presenze. <b>Azione 2</b> predisposizione Piano annuale fabbisogno personale anno 2015. <b>Azione 3</b> elaborazione pensioni per dipendenti che hanno già maturato i requisiti o che esercitano il diritto di opzione.
<b>risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire il passaggio al nuovo sistema entro il termine di scadenza contrattuale dell'attuale pacchetto applicativo. Si evidenzia che il nuovo applicativo Progetto Presenze predisposto da Infocamere garantisce la conservabilità del dato al fine di prevenire il disaster recovery. L'adozione comporterà in fase di avvio una attività preliminare di raccolta di informazioni documentali sulle base delle specifiche disposizioni dell'Ente nonché la relativa parametrizzazione, test, un'attività specifica di formazione nonché la gestione in parallelo dei due</li> </ul>



	<p>sistemi di gestione presenze ;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione Piano annuale fabbisogno personale anno 2015 in coerenza con la vigente normativa;</li> <li>• Elaborazione pensioni per dipendenti interessati nei termini di legge; ricostruzione carriere giuridico economiche ai richiedenti</li> </ul>
<b>benefici attesi</b>	Maggiore produttività, razionalizzazione del lavoro
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	Il progetto impegnerà il personale dell'ufficio 1 unità cat C 100% e una unità cat. B 70% e una unità D 30%
<b>Centro di costo</b>	personale
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	il costo relativo al nuovo applicativo gestione presenze non è stato al momento quantificato
<b>kpi operativo 1</b>	
<b>nome indicatore</b>	adozione nuovo sistema di gestione presenze
<b>algoritmo di calcolo</b>	Si/no
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Rosa Palmieri
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 2.</b>	
<b>nome indicatore</b>	predisposizione Piano annuale fabbisogno personale anno 2015
<b>algoritmo di calcolo</b>	Realizzazione attività entro l'anno
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Dott.ssa Rosa Palmieri
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 3.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Elaborazione pensioni per dipendenti interessati nei termini di legge
<b>algoritmo di calcolo</b>	n. pensioni elaborate nell'anno/n. richiedenti nell'anno =100%
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	50
<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Rag. Maria Cristina Luisi
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale
<b>kpi operativo 3.2</b>	
<b>nome indicatore</b>	Ricostruzione carriere giuridico economiche ai richiedenti
<b>algoritmo di calcolo</b>	n. carriere giuridico economiche ricostruite nell'anno/ n. richiedenti nell'anno = 100%
<b>target annuale</b>	si
<b>peso indicatore</b>	50



<b>tipologia dell'indicatore</b>	efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Rag. Maria Cristina Luisi
<b>frequenza della rilevazione</b>	semestrale

<b>Obiettivo strategico (missione)</b>	Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”
<b>Programma</b>	Programma 004 Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche
<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Innovazione tecnologica ed interoperabilità degli strumenti informatici</b>
<b>Descrizione</b>	L'obiettivo è l'utilizzo di nuovi strumenti software al fine di garantire servizi migliori in termini di economicità, qualità, efficienza, trasparenza
<b>Risultati attesi</b>	Migrazione dei servizi di gestione provvedimenti e gestione presenze sui sistemi software Infocamere
<b>Benefici attesi</b>	interoperabilità degli strumenti al fine di ridurre tempi e costi
<b>Impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	una unità D3 50%
<b>Centro di costo</b>	Ufficio Information Technology
<b>Budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	
<b>Kpi operativo 1.1.</b>	Innovazione tecnologica
<b>Nome indicatore</b>	Implementazione nuovi sistemi
<b>Algoritmo di calcolo</b>	Analisi, implementazione, test e collaudo (Sì/No)
<b>Target annuale</b>	Sì
<b>Peso indicatore</b>	100
<b>Tipologia dell'indicatore</b>	Efficienza
<b>Fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Dott. Gianluca Lanzilotti
<b>Frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	032-“servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”
<b>programma</b>	004 –“servizi generali,formativi ed approvvigionamenti per le P.A.”
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Pubblicazione in P.C.C.</b>
<b>descrizione</b>	Inserimento e monitoraggio in P.C.C.
<b>risultati attesi</b>	Inserimento dello stato di contabilizzazione delle fatture passive
<b>benefici attesi</b>	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	-
<b>Centro di costo</b>	A103
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	-

<b>kpi operativo 1.1.</b>	Inserimento puntuale dei dati in piattaforma
<b>nome indicatore</b>	Numero di rilevazioni annue
<b>algoritmo di calcolo</b>	N.di rilevazioni n per l'anno 2015
<b>target annuale</b>	n >=12
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Uff.Ragioneria
<b>frequenza della rilevazione</b>	mensile

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	032-“servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”
<b>programma</b>	004 –“servizi generali,formativi ed approvvigionamenti per le P.A.”
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Monitoraggio dei flussi finanziari</b>
<b>descrizione</b>	Analisi dei flussi di cassa
<b>risultati attesi</b>	Pianificazione della fuori uscita di cassa
<b>benefici attesi</b>	Ridurre al minimo un possibile utilizzo della linea di credito
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	-
<b>Centro di costo</b>	A103
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )</b>	-
<b>kpi operativo 1.1.</b>	-
<b>nome indicatore</b>	Numero di rilevazioni annue
<b>algoritmo di calcolo</b>	N.di rilevazioni n per l'anno 2015
<b>target annuale</b>	n >=12
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficacia
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Uff.Ragioneria
<b>frequenza della rilevazione</b>	mensile

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	032 – “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”
<b>programma</b>	004 – “servizi generali formativi ed approvvigionamenti per le P.A.”
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Gestione efficiente economica - fiscale</b>
<b>descrizione</b>	Azione 1: Monitoraggio spese missioni personale camerale e assimilati Azione 2: Regolarizzazione con mandati e reversali di provvisori di uscita
<b>risultati attesi</b>	Azione 1: Efficientamento monitoraggio spese missioni organi camerale e personale interno Azione 2: Efficientamento monitoraggio gestione budget
<b>benefici attesi</b>	Miglioramento efficienza ed efficacia dei processi interni
<b>impatto organizzativo (stima impatto)</b>	2 unità di C

su personale, tempi, processi)	
Centro di costo	Servizio Ragioneria – Ufficio Trattamento Economico
budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )	0
kpi operativo 1.1.	
nome indicatore	Attività propedeutica al monitoraggio
algoritmo di calcolo	Numero rilevazioni per l'anno 2015
target annuale	N >=12
peso indicatore	100
tipologia dell'indicatore	efficacia
fonte dati	Rilevazione interna
responsabile della rilevazione	Trattamento economico
frequenza della rilevazione	Semestrale
kpi operativo 2.1	
nome indicatore	Attività propedeutica alla regolarizzazione
algoritmo di calcolo	Numero rilevazioni per l'anno 2015
target annuale	N >=12
peso indicatore	100
tipologia dell'indicatore	Efficacia
fonte dati	Rilevazione interna
responsabile della rilevazione	Trattamento economico
frequenza della rilevazione	Semestrale

obiettivo strategico (missione)	Missione 032: Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche.
programma	Programma 004 - Servizi Generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni Pubbliche
obiettivo operativo	
descrizione	<b>Azione 1: Emissione ruolo con preventivi controlli sui versamenti non attribuiti</b> <b>Azione 2: Ripartizione incassi ruoli</b>
risultati attesi	Azione 1: Emissione ruolo in tempi più brevi Azione 2: Tempestività ripartizione incassi
benefici attesi	Azione 1: Maggiore e più immediato incasso Azione 2: Corretta regolarizzazione dei sospesi bancari e giusto utilizzo del credito
impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)	n. 2 unità lavorative
Centro di costo	Servizio Ragioneria e Patrimonio – Ufficio Tributi
budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi economici )	0
kpi operativo 1.1.	
nome indicatore	Attività propedeutica al monitoraggio
algoritmo di calcolo	Numero posizioni a ruolo
target annuale	N >=12

<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficienza
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Ufficio Tributi
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale
<b>kpi operativo 1.2</b>	
<b>nome indicatore</b>	Attività propedeutica alla regolarizzazione
<b>algoritmo di calcolo</b>	Numero versamenti postali e bancari
<b>target annuale</b>	N >=12
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficienza
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna
<b>responsabile della rilevazione</b>	Ufficio Tributi
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

<b>obiettivo strategico (missione)</b>	Missione 032: Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche
<b>programma</b>	Programma 004 - Servizi Generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni Pubbliche
<b>obiettivo operativo</b>	<b>Tenuta del Registro Unico delle fatture</b>
<b>descrizione</b>	Tenuta del Registro Unico delle fatture (art. 42 del D.L. 24/04/2014 n. 66) Istituzione, all'interno del sistema informativo contabile, del Registro Unico delle fatture con l'obbligo di registrazione dei documenti contabili entro 10 giorni dal ricevimento.  azione 1: Monitoraggio delle fatture pervenute;  azione 2: verifica dei requisiti contabili in relazione alla corrispondenza tra ordinativi di acquisto e conformità forniture/servizi resi  azione 3: inserimento sul sistema informatico di tutti i documenti contabili nei tempi dettati dalla normativa;  azione 4: monitoraggio e aggiornamento continuo per il rispetto dei tempi di pagamento.
<b>risultati attesi</b>	Rispetto dei tempi resi obbligatori dalla norma
<b>benefici attesi</b>	Il registro delle fatture costituisce parte integrante del sistema informativo contabile e riduce gli oneri a carico delle amministrazioni, in quanto le funzionalità sono allineate con la piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti.
<b>impatto organizzativo (stima impatto su personale, tempi, processi)</b>	n. 2 unità lavorative
<b>Centro di costo</b>	Servizio Ragioneria e Patrimonio - Provveditorato
<b>budget (proventi da gestione di beni e servizi e oneri per interventi)</b>	0

<b>economici )</b>	
<b>kpi operativo 1.1.</b>	
<b>nome indicatore</b>	Attività propedeutica al monitoraggio
<b>algoritmo di calcolo</b>	Numero delle fatture registrate nei tempi/ Numero delle fatture pervenute nell'anno
<b>target annuale</b>	100 %
<b>peso indicatore</b>	100
<b>tipologia dell'indicatore</b>	Efficienza
<b>fonte dati</b>	Rilevazione interna (sistema di contabilità)
<b>responsabile della rilevazione</b>	Provveditorato
<b>frequenza della rilevazione</b>	Semestrale

=====

Le linee programmatiche sopraindicate saranno realizzate dalla Camera di Commercio e dalle Aziende Speciali PromoBrindisi ed ISFORES tenuto conto delle funzioni statutarie attribuite e/o delle attività affidate, in un'ottica di sempre maggiore efficacia e coordinamento.